N. 119 – NOVEMBRE 2014 www.urloweb.com Anno XII

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

MVIII • Differenziata: inizia la consegna dei 'kit' mentre proseguono gli incontri con i cittadini

pag. 3

MIX • Il Municipio lancia il progetto #Michela per arginare il fenomeno della prostituzione

pag. 11

MXI • Tante opere in programma nel quadrante Marconi, aperto il dibattito sul territorio

pag. 4

MXII • S. Giovanni di Dio: annunciato un tavolo per discutere la riqualificazione del mercato

pag. 19

ROMA-LIDO: LO STADIO NON PORTA IL POTENZIAMENTO DELLA LINEA

Si attende il voto in Assemblea capitolina, ma sembra unanime la richiesta di interventi sulla linea Roma-Lido, da tempo abbandonata. Lo Stadio sarebbe un'occasione grande per trasformarla in metropolitana, mentre la diramazione della Linea B a Tor di Valle ha poco di 'interesse pubblico'

pag. 5

editoriale

a pag.19

LA MATERNITÀ "RINVIATA"

di Serena Savelli

È recente la decisione di due colossi della Silicon Valley, Apple e Facebook, di finanziare la costosa procedura di congelamento degli ovuli delle proprie dipendenti, per consentire alle stesse di "rimandare" il momento della maternità e di potersi dedicare anima e corpo al lavoro e alla carriera. Questa è una scelta che, se da una parte risulta avveniristica e quasi una "tutela" nei confronti di quelle lavoratrici orientate al successo professionale e che per questo si priverebbero dell'opportunità di avere figli, dall'altra potrebbe sembrare una costrizione che l'azienda impone per evitare la (ormai purtroppo scomoda) questione della maternità. È pur vero che la procedura di congelamento è davvero costosa: circa 10mila dollari, a cui si aggiungono 500 dollari annuali per la conservazione degli ovuli. Il "regalo" che viene fatto alle dipendenti, insomma, è oneroso ma, in ambienti in cui predominano gli uomini, sembrerebbe essere funzionale anche a rimpinguare le "quote rosa" delle società in questione.

È difficile avere un'opinione netta in merito. Si potrebbe dire che questi colossi finanziari guardano al futuro, cercando di dare una loro personale visione di una questione annosa, che non permette alle donne di sfruttare al meglio il periodo migliore della loro vita a livello professionale. Ma è anche vero che potrebbero, allora, essere applicate delle

RADIO POPOLARE ROMA 103.3
VEDE. SENTE. DICE.

Vuoi la tua Pubblicità su Urlo?
Contattaci: commerciale@urloweb.com - 347 6079182

pag. 16

LA CHIESA DI SANTA PRISCA E L'ANTICO MITREO

Restaurata da Adriano I nel 772, officiata successivamente dai monaci greci prima, e poi intorno all'anno Mille dai Benedettini, la chiesa fu devastata dai Normanni nel 1084 e restaurata solo parzialmente nel 1456 con Callisto III; acquisterà però l'attuale aspetto solo nel 1660 ad opera di Carlo Lambarti per volere di Papa Alessandro VII.

Situata sulla via omonima dell'Aventino, questa chiesa dovrebbe essere sorta sull'area che comprendeva la casa di Traiano e quella del suo amico prediletto Licinio Sura.

Antichissima, ebbe il "titulus Aquilae et Priscillae", genitori di Prisca, martire del I secolo. Una curiosità è che sia i genitori che

la figlia vennero battezzati da San Pietro. Anche San Paolo parla di una "chiesa domestica" di Aquila, dove le prime comunità cristiane erano spesso presiedute da San Pietro e a volte dallo stesso Paolo. In realtà nessun documento ha mai testimoniato l'esistenza di una Santa Prisca, mentre invece è certamente esistita una matrona romana con questo nome, vissuta agli inizi del cristianesimo e che al pari di altre dame facoltose del suo tempo fondò nella propria dimora un oratorio domestico, detto "titulus", sul quale venne poi eretta la chiesa.

Indipendentemente dalla presenza in questa struttura dei due santi Pietro e Paolo, questa "domus Priscae" fu uno dei maggiori centri di predicazione ed evangelizzazione cristiana, se non il più importante. Questo è testimoniato da una scoperta avvenuta recentemente: infatti, durante i restauri realizzati nel 1935, sono stati riportati alla luce ritrovamenti di enorme importanza, ovvero i resti di una delle navate dell'antica basilica risalente al XV secolo.

Questi scavi, effettuati nei sotterranei degli agostiniani che reggono la chiesa, hanno portato anche alla scoperta di uno dei più interessanti e meglio conservati tra i mitrei romani. Quest'area di culto è lunga e stretta, e sulle pareti sono ancora ben conservati due banconi che servivano per far sedere i fedeli. Al di sopra di questi banconi restano ancora visibili, seppur molto rovinate, le pitture che ricoprivano per intero tutto l'ambiente, raffiguranti processioni di iniziati al termine del quale è rappresentato il patto di alleanza fra Mitra e il Sole.

Nella processione sono raffigurati sette personaggi che, in ordine di importanza, simboleggiano i sette gradi iniziatici, indicati accanto ad ogni personaggio da iscrizioni che menzionano anche i pianeti. Oltre alla processione sono rappresentate diverse persone reali, come testimoniano i nomi che appaiono vicino alle figure accompagnate dalle immagini di animali. Sul fondo del mitreo si apre una grande nicchia dentro la quale, in rilievo a stucco dipinto, è rappresentato Mitra nell'atto di uccidere il toro, mentre davanti si allunga una figura distesa del dio Saturno, formata da anfore rivestite in stucco.

Su un lato della nicchia è stata ritrovata una scritta che reca la data del 21 novembre del 202 d.C. indicata come una "rinascita", evidente allusione all'iniziazione di un fedele.

Oggi, oltre a questi ritrovamenti, la chiesa conserva ancora (parzialmente incorporati nei pilastri barocchi) le quattordici colonne originarie dell'antico corpo basilicale.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

CURIOSITÀ SULLA DOMUS AUREA, CAPOLAVORO ARCHITETTONICO DELLA ROMA ANTICA

La Domus Aurea, il capolavoro architettonico voluto da Nerone e costruito in seguito all'incendio del 64 d.C., è stato riaperto al pubblico dopo un complesso lavoro di restauro e messa in sicurezza. La notizia è stata riportata da diversi e importanti giornali.

Si ricorda che tale opera d'arte fu visitata anche da pittori immortali come Raffaello o il Ghirlandaio che, muniti probabilmente di un blocco da schizzi, avrebbero cercato una fenditura da cui farsi calare nelle grotte sottostanti. Gli artisti avrebbero poi riproposto i motivi copiati promuovendo il genere che successivamente assunse il nome di "grottesche".

La dimora di Nerone, già ai tempi della sua costruzione, fece scalpore per lo sfarzo e per le enormi dimensioni. Il palazzo infatti si estendeva su più di 80 ettari toccando i colli Palatino, Celio ed Oppio.

Affianco alla casa c'era la colossale statua di Nerone, che alcuni esperti considerano come la più grande mai realizzata a Roma, che ritraeva l'imperatore nelle vesti del dio Sole. Tutto intorno alla dimora vi erano parchi, vigne, pascoli, boschi, dimore ed edifici di vario tipo e grandezza.

Nella parte più privata della reggia vi erano diversi ornamenti in oro e pietre preziose. Dai controsoffitti in lastre d'avorio traforate scendevano petali di fiori e profumi e, tra gli ambienti più straordinari, una sala circolare che dava l'impressione di girare giorno e notte, come la Terra.

Sembra che nel vestibolo fosse presente un triplo colonnato di un miglio. Vicino alla casa vi era poi un lago intorno al quale erano stati costruiti diversi edifici per simulare la presenza di una città. I bagni sarebbero stati alimentati da acque marine. Secondo Svetonio, quando il palazzo fu terminato, Nerone lo avrebbe lodato dicendo di avere finalmente una casa degna di un uomo.

Per la tua pubblicità 347 6079182
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Valerio Migliorati
REDAZIONE
Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°14772

EDITORE
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria

info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 05/11/2014 ora 23,40

Al via la storia

Via delle Tre Pile

Situata a piazza Venezia, la strada collega piazza dell'Ara Coeli al piazzale Caffarelli. Prende il nome dalle tre pentole o pignatte, in romanesco appunto "pile", poste su di un trespolo all'imbocco della strada, che ricordano l'emblema della famiglia Pignatelli, a cui apparteneva Papa Innocenzo XI, grazie al quale fu restaurato tutto il Campidoglio.

Sembra che un antenato della famiglia portò su questo monte, come bottino di guerra, tre pentole d'argento piene di monete d'oro e gioielli, forse provenienti dalla reggia di Bisanzio.

Secondo la tradizione in questa via visse per alcuni anni Michelangelo, in una casa demolita nel 1874 per i lavori di sistemazione dell'accesso al Campidoglio. Secondo alcune testimonianze, la palazzina ebbe come ultimi proprietari i marchesi Pellegrini, che la vendettero al Comune con la conseguente demolizione. Il prospetto della casa però si salvò e fu ricostruito lungo la passeggiata del Gianicolo, ancora visibile ad un occhio attento.

Emanuela Maisto

Differenziata: nel Municipio VIII appaiono le campane e si consegnano i kit ai cittadini

Polemiche sulla comunicazione, mentre il Presidente Catarci annuncia per il 2015 il porta a porta per tutto il territorio

MUNICIPIO VIII – Il Municipio VIII si sta avviando al nuovo sistema di raccolta dei rifiuti. Una buona porzione del territorio, circa l'80%, manterrà i cassonetti stradali seppur suddivisi in cinque frazioni, mentre il resto dei cittadini dovrà vedersela con la raccolta porta a porta di tipo condominiale. Gli step per avviare il piano sono semplici. Si parte con il posizionamento di bidoncini condominiali, dei cassonetti stradali per la frazione umida e delle campane per la raccolta del vetro. In alcuni casi però queste ultime sono state posizionate senza che i cittadini sapessero che possono già essere usate, dato che nessun avviso indica l'inizio del servizio di raccolta: "Le prime campane sono già in funzione – spiega l'Assessore all'Ambiente del Municipio VIII, Emiliano Antonetti - Tutto ciò che viene posizionato è immediatamente operativo, con le campane oramai è stato coperto quasi tutto il territorio". Invece di cassonetti stradali per la frazione umida se ne sono visti pochi finora. Problema certamente legato alla consegna dei kit che deve essere ultimata perlomeno per macro aree prima che i cassonetti possano essere attivati. "Ci sono dei ritardi – seguita l'Assessore - dovuti ad una difficile previsione di come sarebbe andata la consegna dei kit. Il periodo di tempo individuato è tra ottobre e buona parte di novembre". La situazione è diversa per i cassonetti condominiali consegnati praticamente in tutte le zone interessate (Roma70, Sogno, Rinnovamento, Cava Pace, Fotografia). In questo caso i problemi riscontrati sono diversi e le riunioni di condominio indette per decidere il posizionamento spesso non hanno raggiunto un compromesso. "Si sono trovate delle soluzioni – continua Antonetti - anche se esistono delle criticità legate alla struttura degli edifici". In altri municipi, qualora non si fossero riusciti a posizionare i cassonetti in aree condominiali facilmente accessibili per l'Ama, si è arrivati anche ad optare per un'occupazione di suolo pubblico e la costruzione di una piccola oasi ecologica: "Cerchiamo di limitare questa soluzione estrema – ci risponde Antonetti - a meno che non ci siano delle difficoltà insuperabili nella raccolta. C'è un po' di resistenza al cambiamento. Molti cittadini non accettano il bidone nel palazzo, ma quando il sistema inizierà a funzionare si renderanno conto che non equivale ad avere una discarica in cortile". Problemi risolvibili? Diciamo che l'esperienza di altri municipi ci fa ben sperare, anche se tutt'altra cosa sarà la gestione della raccolta. "Un passaggio fondamentale – aggiunge Andrea Catarci, Presidente del Municipio VIII – una sfida da vincere. Sono più preoccupato dell'80% di stradale dove bisogna superare l'idea che non cambi nulla. Siamo fautori del porta a porta dal 2007 – seguita Catarci, aggiungendo un'importante informazione - abbiamo accettato queste percentuali avendo la rassicurazione da Ama che entro il 2015 tutto il Municipio passerà al porta a porta". Un'affermazione questa che fa ben sperare sul futuro della differenziata su questo territorio. Altro tema più complesso riguarda le difficoltà nella comunicazione con i cittadini: "La campagna di comunicazione non ha raggiunto tutti. Alcune zone sono rimaste fuori, perché magari prive di punti di aggregazione o di realtà che organizzino incontri, come si sta facendo nei Centri Anziani – aggiunge l'Assessore all'Ambiente – Con l'avvio della raccolta cercheremo di mettere mano anche su questi quadranti. In ogni caso sono in funzione tutte le postazioni di Ama alle fermate della Metro, nei mercati e nelle parrocchie, tutti punti che stanno funzionando benissimo". Proprio sulle difficoltà comunicative arrivano i primi attacchi dell'opposizione municipale: "Purtroppo come avevamo previsto non stiamo vedendo nulla della grande opera di comunicazione promessa – dichiara il Capogruppo di FI, Simone Foglio - Assistiamo all'ennesimo fallimento di questa Amministrazione comunale di dilettanti, con il Sindaco Marino e il Pd non in grado di far fronte ai problemi e ai cambiamenti nella Capitale. I cittadini stanno avendo rapporti con Ama e con il Municipio come li avrebbero con degli extraterrestri. Li troviamo sorpresi davanti ai monoliti rappresentati dalle campane per il vetro, maneggiando i kit come fossero strumenti alieni". L'attacco di Foglio è soprattutto indirizzato a via Benedetto Croce: "Dal 'Municipio della partecipazione' ci saremmo aspettati di meglio. Non abbiamo notizia di incontri pubblici, ma solo di interventi dell'Ama nei centri anziani e nelle parrocchie. Certo – seguita - ci diranno che ci sono i banchetti alle fermate della metro, ma non si può coprire capillarmente il territorio in questo modo. Fortunatamente – conclude Foglio - il prontuario distribuito da Ama è chiaro, purtroppo molti cittadini solo su quello potranno contare". Intanto da Ama arriva qualche buona notizia, come l'ampia rimodulazione organizzativa degli operatori sul territorio della Capitale, con il trasferimento di 668 dipendenti: "Per rispondere in modo puntuale alle esigenze dei cittadini interessati dal nuovo modello di raccolta, in particolare nelle aree del 'porta a porta'".

Leonardo Mancini

Catarci: "Abbiamo accettato queste percentuali avendo la rassicurazione da Ama che entro il 2015 tutto il Municipio passerà al porta a porta"

Antonetti: "La campagna di comunicazione non ha raggiunto tutti. Nuovi incontri con l'avvio della raccolta". Ama: "Trasferimenti di personale per rispondere alle esigenze dei cittadini interessati dal nuovo modello di raccolta"

Foglio: "Ennesimo fallimento di questa amministrazione di dilettanti. I cittadini hanno rapporti con Ama e con il Municipio come li avrebbero con degli extraterrestri"

Ecco le novità nel quadrante Marconi, tra voglia di cambiamento e immobilismo

Dalle opere su via Enrico Fermi al progetto del Parco Papareschi

MARCONI – Nei mesi scorsi vi avevamo parlato di tutti i progetti urbanistici che sono in programma nel quadrante Marconi. Dal "famigerato" Pup Fermi agli appartamenti previsti sulla stessa via, fino alla realizzazione del Parco Papareschi. Facciamo il punto della situazione e vediamo come stanno andando avanti questi interventi.

Il Pup Fermi, un'opera da sempre contestata dai cittadini della zona, sembra da tempo in una fase di immobilità. Anche se pare non si debba più realizzare, le autorizzazioni sono ancora tutte lì, e non c'è stata ancora una revoca formale. I cittadini richiedono a gran voce la votazione in Assemblea capitolina della delibera di iniziativa popolare 38/2012, che porrebbe fine definitivamente alla vicenda. Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI, ci spiega che per loro "il Pup Fermi è un'opera archiviata, nel senso che il Municipio ha già scritto e spiegato che non ritiene quest'opera positiva per il territorio. Dal punto di vista formale l'archiviazione deve essere fatta dal Dipartimento Mobilità attraverso l'espunzione della stessa dall'elenco di quelle previste nel Piano Urbano Parcheggi. Fino a quando non ci sarà tale atto, quindi, non si potrà parlare di archiviazione formale ma, dal punto di vista politico, l'Assessore Improta ci ha più volte confermato la sua contrarietà a quest'opera". Una soluzione definitiva, però, ci sarebbe: "La nostra delibera popolare – afferma Riccardo Micheli del Comitato NoPup Fermi – è stata calendarizzata dall'Assemblea Capitolina, ma non viene discussa quindi per ora è ancora tutto fermo. Ovviamente si dice che il Pup non verrà realizzato, ma le autorizzazioni ci sono ancora e la votazione della delibera potrebbe mettere fine a questa vicenda". Micheli, tra l'altro, riflette sul fatto che se il Pup fosse stato "veramente cancellato la nostra delibera sarebbe stata annullata. Invece è ancora lì, in attesa di discussione". E il ragionamento non fa una piega, effettivamente. Questa situazione di immobilismo viene commentata aspramente dal consigliere del municipio XI Marco Palma (Fi): "Il Consiglio Comunale si sta comportando in modo omertoso e vergognoso. La delibera è calendarizzata da tempo, ma a quanto pare ci sono sempre degli intoppi che non permettono di votarla". Sul Pup Fermi, quindi, nessuna novità sostanziale e si resta in attesa della formalizzazione dell'effettivo accantonamento dell'opera.

> ***Il Pup Fermi sembra accantonato, ma si attende una definitiva formalizzazione dell'annullamento dell'opera***

Sempre sulla stessa strada, il complesso che ospita la Città del Gusto, un supermercato e il cinema, dovrebbe essere sostituito da una palazzina di 4 piani adibita a residenziale. Le attività commerciali, dunque, lasceranno spazio a degli appartamenti, privando il quartiere di poli di aggregazione e di alcuni servizi, isolandolo ancor di più. "I lavori non sono stati ancora avviati – ha continuato Veloccia - Il Municipio sta lavorando affinché siano salvaguardati il più possibile i ritorni per il quadrante Marconi, destinando gli oneri concessori prodotti dal privato a progetti per il quartiere volti ad eliminare le tante criticità ancora presenti, come ad esempio il mercato di via Cardano che costituisce un vulnus in termini di degrado e sicurezza per la zona. Non conosciamo le tempistiche che gli imprenditori attueranno, sappiamo però che c'è la volontà dell'Amministrazione di salvaguardare le strutture presenti. Presumibilmente alcune attività verranno trasferite, come la Città del Gusto, ma la nostra speranza e il nostro auspicio è che al posto di questa struttura non vi siano soltanto case. Stiamo lavorando – ha concluso il Presidente – e abbiamo chiesto con forza agli operatori economici di mantenere il più possibile alcuni dei servizi presenti, come il multisala che vogliamo sia ricostruito in questo territorio, ma purtroppo non è potere del Municipio obbligare nessuno a mantenere queste strutture. La nostra è, più che altro, una moral suasion". Sull'intervento si apre quindi una nuova questione, quella degli oneri concessori. Fondi che potrebbero andare a migliorare alcune aree del quadrante con interventi mirati. Perché non pensare ad una riqualificazione proprio di via Enrico Fermi? È la domanda che Riccardo Micheli si pone: "Per via Fermi chiediamo che gli oneri concessori derivanti dal Piano Casa vengano investiti nel rifacimento delle strade, dei marciapiedi e per la piantumazione di nuovi alberi. Invece si vorrebbero far convergere gli 800mila euro già versati, su un totale di 2,5 mln, nella riqualificazione del mercato o in lavori su alcune scuole, ma sono progetti vaghi. Via Fermi invece ha delle problematiche reali e da risolvere a breve, ma ci è stato detto che ciò fa parte della manutenzione ordinaria che poi, puntualmente, non viene fatta". Marco Palma mostra preoccupazione per la costruzione di nuovi appartamenti, che porteranno ad una "riduzione di servizi, perché la logica del mattone viene seguita indiscriminatamente a scapito del buon senso" e pone anch'egli l'attenzione sull'utilizzo degli oneri concessori, per cui "ho richiesto con un emendamento il loro direzionamento, anche in parte, verso la riqualificazione della strada, ma esso è stato bocciato senza spiegazione. Questa maggioranza non si cura delle esigenze dei cittadini, che quell'opera la subiranno senza avere nulla in cambio".

> ***I lavori del Piano Casa Fermi ancora non sono partiti e si discute su come e dove utilizzare gli oneri concessori derivanti***

Ci spostiamo ora verso il Parco Papareschi, previsto sull'omonimo tratto di Tevere, su cui esiste un progetto avveniristico a cui un processo partecipativo sta apportando delle modifiche. All'interno di questo spazio doveva essere costruita la nuova Casa dello Studente, essendo l'area di Laziodisu (quindi di competenza regionale). "Il percorso di partecipazione può dirsi concluso – afferma Veloccia – e si stanno avviando le opere di caratterizzazione dei terreni, affinché si possa definitivamente consegnare il progetto esecutivo e si possa dare avvio, quanto prima, agli interventi. Il nostro obiettivo è strappare quella parte di Marconi al degrado e poter costruire una prima risposta in termini di verde pubblico per i quartieri. Senz'altro, se non ci fosse la volontà da parte di Laziodisu di realizzare la Casa dello Studente, il Municipio sarebbe assolutamente favorevole ad estendere le dimensioni del Parco". Dicevamo, gli oneri concessori giocano una partita importante anche qui. Il perché ci viene spiegato da Riccardo Micheli: "Al di là del Ponte di Ferro si stanno realizzando degli appartamenti, che in principio dovevano essere degli uffici. Qui c'è un fattore interessante, ovvero l'investimento da parte del costruttore di 1 mln e 800mila euro di oneri concessori nella realizzazione della "striscia" di 3mila mq del Parco Papareschi". Poi Micheli ci dà una notizia: "La Casa dello Studente non verrà realizzata perché sopra il terreno c'è il vincolo della Sovrintendenza, sono stati trovati dei reperti archeologici e l'area è ricca di falde acquifere. Quello che auspichiamo – aggiunge - è che lo studentato venga trasferito in uno degli stabili dell'ex Miralanza. Per il Parco noi desideriamo qualcosa di più semplice e funzionale, rispetto al progetto attualmente esistente, che sia facile da mantenere e salvaguardare". Per Marco Palma l'idea che non venga realizzata la Casa dello Studente è una speranza netta: "Spero che non venga costruita perché il parco che si andrebbe a realizzare, costosissimo tra l'altro, sarebbe solo un piccolo appezzamento di terra. Inoltre ci sono delle verifiche che vanno fatte", gli studi sul dissesto idrogeologico da cui il quadrante, in molti punti, è colpito: "Questo è un discorso che va fatto anche per il Piano Casa Fermi, visto che nel nuovo complesso si vorrebbero realizzare anche dei box sotterranei. Ho chiesto ai dipartimenti competenti di fare delle verifiche per non incorrere in questo rischio", conclude Palma.

> ***Ci si interroga su come realizzare il Parco Papareschi e per questo è in atto un processo partecipativo con la cittadinanza***

Non possiamo che attendere il momento in cui, quel grande patchwork di idee che oggi è Marconi, prenda una forma compiuta. Speriamo non a discapito dei cittadini.

Serena Savelli

Roma-Lido: nessun potenziamento in vista

A chi serve la diramazione della Metro B fino a Tor di Valle?

ROMA-LIDO - Marco vive ad Ostia, a qualche fermata di autobus dalla stazione di Stella Polare. "Costa meno, poi c'è il mare". Pendolare da 25 anni. Marco è segretario in uno studio legale ai Parioli. Ogni giorno arriva alla Roma-Lido, scende ad Eur Magliana e prende la Linea B, fino a Policlinico, si infila in un tram strapieno e cerca di arrivare in ufficio entro le otto. "Ci vogliono un paio d'ore per stare sicuri, ma alle volte ce ne sono volute anche quattro". Parliamo della Linea Roma-Lido e finiamo sullo Stadio: "Ma visto che lo costruiscono qui – indica la fermata di Tor di Valle – perché non rifanno pure il trenino?". Una domanda che rispecchia tutta l'incomprensione dei cittadini verso alcune scelte dell'Amministrazione. Il 22 ottobre scorso è arrivato il parere positivo sull'interesse pubblico delle commissioni capitoline Ambiente e Urbanistica. Ora deve riunirsi l'Assemblea capitolina e dopo questa votazione la palla passerà in Regione. In quell'ambito ci sarà la Conferenza di Servizi per valutare il progetto. Soltanto dopo l'ok inizieranno le cantierizzazioni. "È un parere favorevole sulla delibera non sull'opera su cui sono necessari approfondimenti - hanno dichiarato il 22 ottobre Annamaria Cesaretti, Presidente della Commissione Mobilità e Consigliera comunale di Sel e Gianluca Peciola, Capogruppo Sel - In tema di mobilità è fondamentale il potenziamento della Roma–Lido, fortemente voluto dai cittadini. Tutti gli interventi di miglioramento devono essere a servizio della città e non solo dello Stadio". Purtroppo tra le opere attese dai cittadini il mancato adeguamento della Roma-Lido è ciò che più lascia basiti. "Le opere previste servono a far entrare e uscire gli spettatori dallo Stadio e a rendere facilmente accessibile dall'aeroporto di Fiumicino il Business Park – spiega l'Istituto Nazionale di Urbanistica in una recente nota - L'interesse pubblico reale invece starebbe nel dare accessibilità al resto della città. Obiettivo da raggiungere con il potenziamento della Roma–Lido, già in parte finanziato dalla Regione. In sintesi l'intero sistema infrastrutturale è pensato per il nuovo insediamento, per quattro quinti destinato a uffici". Una posizione questa facilmente comprensibile se si guardano i dati sulle edificazioni, con il solo 14% delle superfici destinate allo Stadio, mentre tutto il resto ospiterà il Business Park: "Lo Stadio non c'entra nulla – racconta Massimo Sabbatini del Comitato Difendiamo Tor di Valle - È un pretesto, avvalendosi della legge sugli stadi, per stravolgere il PRG. Sappiamo che il 'trenino' è inadeguato e l'unica vera opera per i cittadini sarebbe quella di potenziarlo, trasformandolo in metropolitana con una frequenza adeguata. Invece – seguita – si dirama la Metro B di una fermata, con un nuovo capolinea che è un danno. Chi parte da Laurentina subirà il dimezzamento dei treni e il raddoppio dei tempi di attesa". Un vero problema, visto l'alto numero di pendolari che ogni mattina raggiunge la stazione Laurentina per arrivare in centro. Infatti era l'Assessore Improta il 10 settembre scorso a parlare dell'opportunità di inserire la Roma-Lido tra le opere collegate allo Stadio: "Se noi non possiamo migliorarla non sono contrario a verificare la possibilità di farlo fare ad un privato in project financing. Questa – seguitava - è una questione di competenza della Regione ma nell'ambito del progetto dello Stadio della Roma dobbiamo tener conto di questa opera". Purtroppo l'intervento è stato messo da parte, mentre nel mese scorso si è aperto lo scontro sui documenti integrativi presentati il primo settembre a Roma Capitale. Sembrerebbe che la diramazione della Linea B debba avvenire in deroga alle normative. Non avendo a disposizione i 6m necessari tra un binario e l'altro (Dpr 753/1980, art. 49) si dovrà procedere in deroga oppure non costruire affatto. Sul tema l'Assessore Improta – interpellato da il Tempo – ha confermato: "I proponenti hanno, in buona sostanza, definito non realizzabile l'intervento. Per derogare alla fascia di rispetto occorre una copertura normativa", ad oggi non presente. Lo scontro in Assemblea capitolina sulla vicenda della mobilità si preannuncia infuocato, con l'opposizione pronta a dare battaglia e a votare negativamente la delibera, così come fatto nelle commissioni capitoline: "Ad oggi siamo contrari a quest'impianto così come c'è stato prospettato, soprattutto se non si farà chiarezza sulla mobilità – ha detto Roberto Cantiani, Capogruppo capitolino Ncd - C'è il rischio di un rallentamento sulla Metro B. Per questo servirebbe fare maggiori approfondimenti".

Caudo: "La delibera mette il Comune in garanzia: l'apertura dello Stadio è vincolata alla realizzazione delle opere pubbliche"

Improta: "Se non possiamo migliorare la Roma-Lido, verificare se farlo fare ad un privato"

Peciola-Cesaretti: "Fondamentale il potenziamento della Roma-Lido, fortemente voluto dai cittadini: interventi a servizio della città e non solo dello Stadio"

Comitato Salviamo Tor di Valle: "Diramazione Metro B e nuovo capolinea sono un danno, rallenterà tutta la linea"

Gagliardi: "Potenziamento cruciale per tutti i quadranti fino al litorale: unire gli oneri delle altre urbanizzazioni lungo l'asse"

Non ci sono notizie rassicuranti nemmeno per le altre opere inerenti la mobilità nella Capitale. In questi giorni è stata inaugurata la tratta Pantano-Centocelle della Linea C, pur tra mille rinvii e incertezze. E sembra slittare l'apertura della tratta fino a San Giovanni (di fondamentale importanza visto che permette lo scambio con la Linea A), che era prevista per fine 2015 (data che era già stata spostata almeno un paio di volte, ndr) e che per ritardi ai cantieri dovrebbe/potrebbe essere consegnata a giugno 2016. Mentre a giugno del 2015 dovrebbe entrare intanto in funzione la tratta fino a Lodi (circa 400 mt da San Giovanni), con l'interrogativo d'obbligo: bisogna aspettare un anno per 400 metri di vitale importanza? Infine è di questi giorni la novità per la tratta da Venezia ad Ottaviano: l'idea, come ammesso da Roma Metropolitane, è di aprirla nell'aprile del 2023! In questi giorni è partita 'l'operazione trasparenza' del M5S capitolino, che ha presentato un esposto alla Corte dei Conti e trasmesso i documenti all'Autorità nazionale anticorruzione, in merito all'aumento dei costi per la Metro C. Una situazione generale della rete dei trasporti che non fa sperare per un veloce miglioramento della mobilità nella Capitale. Fattori che accrescono l'importanza che avrebbe il potenziamento della Roma-Lido, nuova direttrice metropolitana che andrebbe ad alleggerire le due stradali e super intasate Colombo e Ostiense. "La nostra idea è che il potenziamento sia cruciale, non solo per lo Stadio, ma per tutti i quadranti fino al litorale – ci spiega Manuel Gagliardi, Consigliere Pd in Municipio IX – Abbiamo suggerito di verificare che gli oneri sulla mobilità delle altre urbanizzazioni che si snodano lungo questo asse possano essere versati per l'adeguamento". Spiega che il Pd municipale, quando ha espresso il parere sul progetto, ha accettato la diramazione della Metro B solo perché non c'è "la sicurezza che la Regione intervenga per tempo, ma la nostra ipotesi è comunque rafforzare la Roma-Lido". E sul parere espresso dal Municipio IX non sono mancate le polemiche. Massimiliano De Juliis, Capogruppo Fi e il Consigliere Gino Alleori, hanno dichiarato: "Sono state respinte le proposte, più che ragionevoli, di Forza Italia per trasformare lo Stadio in una opportunità per la città. Porteremo le nostre richieste in Assemblea capitolina e tra queste il potenziamento della Roma-Lido, e non della Metro B. Non ha senso spendere 50 milioni per una sola fermata metro – spiega De Juliis – o si porta la metro perlomeno fino ad Acilia oppure si mettano in sinergia questi soldi con i 160 milioni stanziati dalla Regione per rafforzare la Roma-Lido". Il problema rimane comunque la tempistica nella realizzazione delle opere pubbliche: "Questa delibera mette il Comune in assoluta garanzia – spiega l'Assessore all'Urbanistica capitolino, Giovanni Caudo - Il proponente dovrà assicurare la contestualità della realizzazione delle opere pubbliche per assicurarne la funzionalità già al momento della prima utilizzazione". L'Assessore Caudo ha più volte affermato che l'apertura dello Stadio nel 2017 è vincolata alla realizzazione delle opere pubbliche, quindi la domanda di Marco rimane valida, ma va modificata. Non potenziano il trenino perché si è abbassata l'asticella del pubblico interesse pur di aprire lo Stadio e il Business Park? Marco è contrariato, non gli sembrano buone ragioni. Guarda l'orologio, è tardi, questa sera dovrà recuperare. Ringrazia e ci saluta: "Almeno quando torno sto al mare, che costa meno".

De Juliis-Alleori: "Non ha senso spendere 50 mln per una fermata: si porti la metro ad Acilia oppure si cerchi sinergia con i 160 mln della Regione per la Roma-Lido"

Leonardo Mancini

E.G.S.
Euro Global Service srl
Costruzioni - Ristrutturazioni - Impianti Tecnologici
Progettazioni, Realizzazioni
e Ristrutturazioni Edili
Impianti di Sicurezza e Videosorveglianza
Impianti di Automazione e Gestione
Impianti Elettrici e Termoidraulici
Manutenzioni Globali
Luigi D'Emidio
P.IVA 10925091000
00142 Roma
Via Valle del Grottone, 51
Tel/Fax: 06 50 42 321
Cell. 339 68 48 350
www.euroglobalservice.com
info@euroglobalservice.com

Parcheggio Donna Olimpia, nuovo stop ai lavori

A causa dell'incompleta demolizione dell'abuso, l'iter rallenta ancora

MONTEVERDE – Torniamo a parlare del parcheggio di via di Donna Olimpia. Urlo era tornato ad interessarsi della questione durante la scorsa primavera quando sembrava che qualcosa si stesse muovendo dopo anni di inerzia. Sull'area nel 2011 era stato disposto un sequestro: la struttura infatti, successivamente ad alcuni controlli, era risultata difforme rispetto alle concessioni previste, e al cantiere quindi erano stati apposti i sigilli in attesa che la giustizia facesse il suo corso. Poi qualche mese fa era arrivato un dissequestro parziale il cui scopo era consentire l'accesso di operai per la rimozione dell'abuso edilizio. Alla ditta veniva data una scadenza di 60 giorni per adempiere al provvedimento; contestualmente all'opera di rimozione, alla società era stato imposto anche il pagamento di una multa. Li avevamo lasciati così.

Trascorsi più che due mesi e a molto tempo di distanza dalla conclusione delle operazioni di ripristino dell'area, siamo tornati ad interrogarci sulla situazione. Una volta rimosso l'abuso, infatti, la nostra speranza, come quella di molti cittadini, era che l'area venisse riassegnata ad un'altra società e che finalmente tutta la storia andasse incontro a conclusione felice. Ma purtroppo la realtà è un'altra. Abbiamo domandato a che punto fosse l'iter a Raffaele Scamardì, Assessore ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica del Municipio XII che ci ha spiegato che successivamente alla rimozione dell'abuso, un controllo da parte dell'ufficio tecnico ha dichiarato l'opera di demolizione incompleta rispetto a quanto prescritto dagli uffici: "Il profilo dell'edificio sarebbe dovuto coincidere con quello della collinetta che, per consentire la costruzione dell'opera, era stata precedentemente rimossa". Durante i lavori effettuati la scorsa primavera gli operai hanno lavorato sugli angoli della struttura, il cui perimetro appare oggi arrotondato rispetto a prima, ma la rimozione dell'abuso secondo i controlli rimane parziale e sul sito continua quindi a sussistervi. È migliorata invece la situazione per i pedoni: il cantiere è stato ridimensionato e finalmente il marciapiede è stato liberato e reso nuovamente calpestabile. "L'ufficio tecnico del Municipio ha dunque inviato una comunicazione agli organi competenti in seguito a tali verifiche, certificando che le prescrizioni non sono state eseguite completamente". Questo in parole povere si traduce in un nuovo stop ai lavori in attesa che la giustizia proceda nel giudizio. "Insieme alla Presidente del Municipio, Cristina Maltese, e alla Giunta – conclude Scamardì – ci impegniamo a seguire la vicenda e a chiudere quella che è una ferita importante nel quartiere".

> ***Scamardì: "Insieme alla Presidente e alla Giunta ci impegniamo a seguire la vicenda, ma se il Municipio avesse potuto agire in prima persona, le operazioni sarebbero state più snelle"***

> ***Diaco: "I cittadini sono esasperati da una situazione ormai allo sbando". Giudici: "È necessario che l'area torni prima possibile al quartiere"***

L'argomento è stato preso come pretesto da Scamardì per riportare l'attenzione su un tema delicato come quello del decentramento: situazioni simili a quella che interessa il cantiere di Donna Olimpia – ha commentato l'Assessore – potrebbero essere gestite diversamente se i Municipi, ad oggi enti privi di autonomia e possibilità di intervento in determinati casi, venissero investiti di maggiori responsabilità e poteri. Se il Municipio avesse potuto seguire in prima persona la questione, le operazioni sarebbero potute essere più snelle e il tutto forse si sarebbe potuto risolvere in modo più veloce, ipotizza Scamardì.

"Il parcheggio di Donna Olimpia continua a mortificare il quartiere con il triste spettacolo di un degrado del quale non si vede la fine", dichiara Daniele Diaco, Consigliere municipale del Movimento 5 Stelle, il quale auspica una risoluzione veloce della questione: "I cittadini sono esasperati da una situazione ormai allo sbando, che vede da anni un cantiere aperto costituire un rischio per la sicurezza di tutti".

Pesanti anche le critiche di Marco Giudici, Consigliere del Municipio e Presidente della Commissione Trasparenza che commenta così: "Il quadro che si è delineato fino ad ora rappresenta la solita Italietta. È necessario che quell'area torni prima possibile al quartiere. Tutti i problemi devono rientrare e tutti gli abusi devono essere rimossi".

Anna Paola Tortora

Parco del Tevere: inaugurazione e qualche dubbio

Dopo l'apertura, le prime domande su sicurezza e assegnazione

MAGLIANA - È stato inaugurato domenica 12 ottobre in via Scarperia, lungo la riva di Pian Due Torri, il Parco del Tevere. Il Sindaco Ignazio Marino e il Presidente del Municipio XI Maurizio Veloccia hanno celebrato la cerimonia di apertura di una struttura a lungo attesa dagli abitanti di Magliana. Dal 2007, anno in cui fu presentato il progetto, ad oggi, sono trascorsi 6 anni nel corso dei quali rinvii e contrattempi hanno accresciuto da una parte il desiderio di conquistare uno spazio da cui far ripartire la lotta al degrado e dall'altra il timore di trovarsi di fronte all'ennesima opera incompiuta. Dalla sua pagina Facebook il Presidente Veloccia non lascia adito a dubbi su quale sia la sensazione predominante: "La più grande soddisfazione di oggi è stato vedere quella moltitudine di bambini ridere e giocare. Ma anche, non lo nascondo, vedere chi sperava che non saremmo mai arrivati fino qui e che ancora una volta se l'è presa 'nsacoccia". L'affermazione ironica è spiegata con parole ancor più cariche di emozione in un altro post: "Abbiamo lavorato senza sosta per rendere fruibile il parco il prima possibile e, grazie agli sforzi e alla tenacia del Municipio, già da questa estate tutti i cittadini di Magliana, ma anche delle zone limitrofe, hanno potuto godere di questo magnifico spazio", si continua a leggere nel suo profilo Facebook, "il recupero di quest'area golenale, dove prima insisteva un accampamento abusivo, conferma una nostra convinzione: l'unico modo concreto per evitare situazioni di degrado è recuperare le aree e rimetterle a disposizione dei cittadini, trasformandole attraverso nuove funzioni". La fiducia e l'ottimismo espressi dal Presidente contrastano con le perplessità sollevate dalle opposizioni sulla reale consistenza del progetto. Alessio Marini, Consigliere del M5S al Municipio XI, sottolinea infatti: "Sia benvenuto il Parco del Tevere, sebbene questo non sia certamente il nome opportuno in quanto mi sembra decisamente troppo altisonante per un progetto molto ridimensionato". Ancor più decisi sono i sospetti sui criteri seguiti per stabilire quale ditta prendesse in gestione lo spazio: "Il Consigliere Pd Fabio Fadda ha presentato un'interrogazione per chiedere quale sia stata la modalità e l'iter seguito per la scelta del soggetto gestore, la disciplina della concessione e la sua durata - spiega Marini – e dalla risposta del Presidente Veloccia si evince chiaramente che non c'è stata alcuna gara, bando o avviso pubblico per l'assegnazione, ma è stato chiamato o si è offerto un solo candidato, il quale è stato giudicato idoneo soltanto sulla base del requisito di aver partecipato senza successo all'avviso pubblico per l'estate romana. Certamente un bel curriculum".

> ***Veloccia: "L'unico modo concreto per evitare situazioni di degrado è recuperare le aree e rimetterle a disposizione dei cittadini"***

> ***Marini: "Benvenuto il Parco del Tevere, ma il progetto è stato molto ridimensionato". A. Santori: "I cittadini potranno fruirlo solo dopo altre opere di bonifica dal degrado che affligge la zona"***

La vicenda è attualmente al vaglio della Commissione trasparenza, come ricorda il Consigliere del M5S: "Il collega Marco Realacci ha presentato la questione, speriamo che stavolta il Presidente della Commissione si decida ad agire con decisione ed efficacia, anche se finora non è stato così". Il problema della gestione e della sicurezza all'interno del parco è quello su cui pone l'attenzione Augusto Santori (DifendiAMO Roma): "Gli abitanti di Magliana potranno pienamente fruire del Parco solo se saranno avviate anche altre necessarie opere di bonifica dal fortissimo degrado che affligge la zona". Santori ritiene indispensabile un deciso intervento delle autorità su un quadrante ostaggio di abusivismo e inquinamento: "Ci aspettiamo una presa di posizione molto netta da parte di Roma Capitale e del Prefetto perché nel momento in cui si completa un'opera devono essere garantite le condizioni istituzionali e politiche per poterla tutelare. La vigilanza del territorio è oggi l'aspetto principale, tutti i cittadini devono sentirsi protetti e tutelati e non alla mercé dell'illegalità".

Simone Dell'Unto

Millevoi: Roma Capitale blocca la Cabina Acea

300 cittadini in piazza ed una mozione in Assemblea Capitolina fermano i cantieri, ma intanto si organizza il presidio sull'area

MILLEVOI-ARDEATINA - Una grande prova di partecipazione quella messa in piedi dai cittadini di Millevoi e dai tanti Comitati e Associazioni accorsi per appoggiare la vertenza che sta impegnando il quadrante. Circa 300 persone in corteo su via Ardeatina per protestare contro la costruzione della Cabina Primaria Acea di via Millevoi, utile, affermano, solo alle nuove costruzioni previste sul quadrante. "Un corteo pacifico con tanti bambini – spiegano dal Coordinamento Agro Romano Bene Comune, tra gli organizzatori dell'iniziativa - contro il mostro che rifornirà di energia elettrica la speculazione edilizia del quadrante Cecchignola-Tor Pagnotta marcata Marronaro, pregiudicando il diritto alla vita dei quartieri Cecchignola sud, Fonte Meravigliosa e Millevoi". "La manifestazione – seguita il Cdq Millevoi-Ardeatina - si è svolta in un clima assolutamente ordinato e civile, anche se chiassoso, come consuetudine quando a scendere in piazza sono i cittadini perbene. Questo importante momento di lotta proseguirà nel tempo ed ha, come primo obiettivo, quello di costituire un presidio permanente nei pressi della cabina". L'opera potrebbe investire ben 5000 mq destinati a 'Verde Pubblico' che sono stati convertiti in 'infrastrutture tecnologiche'. A sorgere sarebbe una struttura lunga 38 metri, alta 5 e larga 9, senza contare i tralicci. Il condizionale in questo caso è d'obbligo, dato che il 30 ottobre l'Assemblea capitolina interessata dai Consiglieri Cozzoli e Quarzo, ha votato all'unanimità la sospensione dei lavori per la Cabina: "Questa è la vittoria della gente – annuncia Massimiliano De Juliis, Capogruppo Fi - La completa assenza del Municipio che non ha avvisato il quartiere e che volutamente non ha espresso il parere sulla delibera di trasformazione dell'area, ci ha portato prima a denunciare la vicenda, poi a rimanere al fianco dei cittadini in questa battaglia e a richiedere la sospensione dei lavori per fare i dovuti e necessari approfondimenti. La sospensione era stata richiesta anche in Municipio – aggiunge - ma il Presidente Santoro nulla ha fatto, anzi, ha rilasciato autorizzazioni di apertura cavo ad Acea propedeutiche alla realizzazione della stessa cabina, di fatto non rispettando la volontà del Consiglio. Ora - conclude De Juliis - chi deve far rispettare la sospensione lo faccia e rimettiamoci al tavolo questa volta con i cittadini, perché siamo convinti che i vincoli ambientali presenti nell'area non potevano permettere quanto sta avvenendo". Da via Silone intanto il Presidente Santoro risponde, dichiarando che dopo la votazione in Comune ha chiesto ad Acea di sospendere i lavori entro il 3 novembre: "Per verificare tutti gli aspetti amministrativi e soprattutto riprendere un dialogo con i cittadini che nei giorni scorsi hanno manifestato in centinaia contro questa scelta. Se questo non avverrà emanerò un'ordinanza di sospensione lavori per dare modo agli uffici e alle istituzioni di verificare ogni singolo aspetto di questa vicenda. La serenità dei cittadini è la prima cosa che voglio garantire". Al momento in cui scriviamo però non sembra essere ancora arrivata alcuna ordinanza da Roma Capitale o dal Municipio IX. Il vero sprone allo stop chiesto dall'Assemblea Capitolina, per Alessandro Lepidini, Consigliere Pd in Municipio IX presente durante la manifestazione, è stato il coinvolgimento di tanti cittadini nel blocco dell'Ardeatina: "È evidente che la mobilitazione della cittadinanza e delle realtà associative del quadrante hanno rappresentato quell'elemento strategico capace di determinare il ripensamento dell'Assemblea capitolina rispetto ad una decisone che aveva cancellato un bene comune per trasformarlo in area destinata ad una cabina ad esclusivo servizio del cemento in arrivo. Voglio augurarmi che Acea provveda sollecitamente ad illuminare le nostre periferie che attendono da troppi anni – conclude - piuttosto che insistere nel costruire opere per una cementificazione di cui non si sente bisogno e che va a ledere irrimediabilmente questo pezzo di Agro romano". Presente alla manifestazione anche l'ex Consigliere capitolino Andrea De Priamo, ad oggi portavoce romano di Fdi-An, che sottolinea come i problemi del quadrante vadano affrontati in un'ottica di sistema: "Qui c'è una situazione di mobilità che da anni è paralizzata, con le rotatorie sull'Ardeatina bloccate dal patto di stabilità e la vicenda dei nuovi cantieri che non può prescindere da una revisione della mobilità e del trasporto pubblico. Da una vicenda locale, esempio di una cattiva amministrazione e di una mancata partecipazione – aggiunge - speriamo che nasca l'occasione di discutere dello sviluppo di tutto il quadrante". I cittadini che hanno partecipato al corteo sanno bene che l'obiettivo di questa mobilitazione non può fermarsi alla sola cabina Acea, ma si rivolge anche alle numerose edificazioni previste e in costruzione nell'area: "Non sembra esserci dialogo quando si parla di cemento e PRG – seguitano dal Coordinamento - ma l'Agro Romano non può permettersi altri interventi scellerati come Tor Pagnotta 2, un disastro ambientale di enorme portata e correlata truffa ai danni dei cittadini. Per questo rilanciamo la richiesta di moratoria del cemento su tutti i terreni ancora non edificati e l'immediato stop dei lavori della Centrale Millevoi nonché la verifica di tutte le convenzioni urbanistiche del quadrante". Nonostante lo stop sia stato perlomeno dichiarato, i cittadini non hanno allentato la presa ma hanno organizzato un presidio davanti l'ingresso del cantiere che ha preso il via dopo la riunione del 4 novembre. "È una prima grande vittoria, che dimostra che i cittadini organizzati possono opporsi alla devastazione territoriale – spiegano gli organizzatori - Fermare la costruzione della centrale elettrica significa scongiurare la costruzione di oltre 10.000 appartamenti prevista su via della Cecchignola e che porterebbe definitivamente il quadrante al collasso dal punto di vista dei servizi, della mobilità e della viabilità. È il momento di insistere – concludono - continuando a praticare blocchi del traffico su via Ardeatina e unendo le forze di tutti gli abitanti del quadrante".

Cdq Millevoi-Ardeatina: "Manifestazione ordinata, civile e chiassosa, come consuetudine quando a scendere in piazza sono i cittadini perbene"

Coordinamento: "Subito una moratoria del cemento, lo stop alla Centrale e la verifica delle convenzioni urbanistiche del quadrante per bloccare le nuove costruzioni"

Lepidini: "Mobilitazione è elemento strategico che ha portato al ripensamento dell'Assemblea capitolina". De Priamo: "Da una vicenda locale nasca l'occasione di discutere dello sviluppo di tutto il quadrante"

De Juliis: "La completa assenza del Municipio ci ha portato prima a denunciare la vicenda, poi a rimanere al fianco dei cittadini". Santoro: "Richiesta la sospensione dei lavori entro il 3 novembre"

Leonardo Mancini

Dai Mercati al Ponte il quartiere Ostiense in attesa

Dopo il Centro Anziani di via Negri, i cittadini aspettano le altre opere

OSTIENSE - Il quadrante Ostiense gode in questo periodo di un'attenzione speciale. Partendo dalle passeggiate culturali fino ai tanti interventi di street art che ne colorano i muri. Non mancano però i problemi di un quartiere sorto per le esigenze industriali di una città allora in espansione. Costruito lungo il fiume, perché da lì arrivavano le materie prime, ingrandito con i Mercati Generali e le tante abitazioni realizzate per l'esigenza abitativa di tanti romani impegnati nell'area. Senza una scuola o punti d'aggregazione. Ad oggi tutto questo si sente. Soprattutto quando l'amministrazione cerca di riprogettarne gli spazi senza ottenere delle reali riqualificazioni. Era stato il Sindaco Marino a stimolare la ripresa dei lavori sugli ex Mercati, lanciando a maggio un ultimatum al costruttore: "Penso che siccome sono passati sette anni dalla concessione o si avviano i lavori o il Comune seguirà altre strade". Una possibilità, quella espressa dal Sindaco, che sicuramente non aveva lasciato indifferenti i costruttori: "Abbiamo fiducia nel fatto di completare l'opera nei prossimi due anni, massimo due anni e mezzo – aveva risposto l'Ing. Toti - Stiamo valutando con l'Università Roma Tre di portare alcune funzioni universitarie dentro la Città dei giovani". Il cronoprogramma proposto dal Sindaco era poi stato ben spiegato dall'Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, Giovanni Caudo, durante l'incontro con la stampa all'interno del cantiere: "Entro il 30 giugno il Sindaco vuole vedere il Progetto preliminare per l'area centrale dei Mercati". Passata l'estate era sempre Caudo a sottolineare come "Il progetto degli ex Mercati semplicemente non c'era. Le varianti concesse negli anni hanno modificato il progetto originario e noi abbiamo obbligato il concessionario a consegnarci un progetto aggiornato, cosa che ha fatto nel mese di luglio". L'attesa però non ha lasciato indifferente l'Amministrazione municipale, costretta a governare un territorio segnato da un cantiere che sembra eterno: "A giugno quando è stata approvata la nuova variante ci si impegnò a concludere il tutto entro 24-36 mesi – ricorda Andrea Catarci, Presidente del Municipio VIII - La variante seguente dopo l'idea dello studentato è rimasta impigliata nella Soprintendenza nazionale e il cronoprogramma è in discussione. Il Sindaco aveva dato qualche segnale serio sulla trasformazione – aggiunge Catarci – ma essa è ferma da troppo tempo". Torna poi a soffermarsi sulla Convenzione che regola l'intervento, spiegando la possibilità di una modifica al progetto per il riequilibrio economico e finanziario dello stesso a causa di eventi sorti in corso d'opera (Art.4): "A questo sono dovuti la gran parte dei ritardi. Si eliminò il teatro e adesso si parla di uno studentato perché dopo l'apertura di Eataly i ristoranti non sono più convenienti – seguita Catarci - La prima trasformazione l'abbiamo subita, sullo studentato siamo stati favorevoli, però non si può pensare di cambiare ulteriormente destinazione. Abbiamo chiesto che l'imprenditore si impegni a non cambiare più".

> ***Marino: "Ex Mercati una ferita aperta da troppo tempo nel cuore della città. Intanto ho voluto che almeno il Centro Anziani fosse ultimato, ma adesso avanti con i lavori"***

> ***Caudo: "Il concessionario ci ha consegnato il progetto aggiornato a luglio". Catarci: "La prima trasformazione l'abbiamo subita, sullo studentato siamo stati favorevoli, ora basta cambiamenti"***

Unica opera consegnata ai cittadini finora è il Centro Anziani di via Negri, ricavato all'interno degli edifici perimetrali dei Mercati. L'inaugurazione è avvenuta il 16 ottobre alla presenza del Sindaco per il quale il cantiere non concluso rappresenta "una ferita aperta nel cuore della città, uno spazio che da tanti anni attende una trasformazione. Ho voluto che almeno questo posto fosse ultimato subito – ha sottolineato il Sindaco rivolgendosi ai frequentatori del centro, dicendosi - contento che questo sia avvenuto, anche se ora bisogna proseguire con i lavori". I locali sono accoglienti e dotati di tutti i comfort, unica pecca l'assenza di uno spazio esterno, in cui gli utenti possano rilassarsi soprattutto durante le lunghe giornate estive: "Con la trasformazione in atto dei Mercati Generali – spiega Dino Gasparri, Assessore alle Politiche Sociali del Municipio VIII - ci saranno anche degli spazi esterni, con una piazza pedonale. Il centro ad Ostiense era necessario, è il primo punto di riferimento nel quadrante in previsione dell'apertura del nuovo polo dei Mercati. Dovrà diventare un luogo aperto al territorio". Gli utenti del Centro sono stati gli ultimi ad uscire dai Mercati ma anche i primi a rientrare, a loro abbiamo chiesto quali siano le speranze per quest'opera: "Che serva a risolvere il problema delle notti che distruggono il sonno degli abitanti, che diventi il polo della movida ma che sia ben organizzato. È importante – aggiunge un altro utente – che questo sia un luogo di memoria per quello che rappresentava, ma anche una piazza per noi e per il quartiere". Una sola apertura per il Capogruppo di Fi, Simone Foglio, non vale i trionfalismi dell'Amministrazione: "Il quartiere Ostiense non può più tollerare la promesse seguite dal lassismo di questa Amministrazione. Ogni occasione è buona per annunciare opere che non vengono mai portate a termine. Si visitano gli ex mercati in pompa magna con tanto di assessori al seguito, si annuncia un cronoprogramma che non arriva e si lascia tutto così com'è – seguita Foglio - Poi si inaugura un ponte pedonale che per dei cavilli non porta da nessuna parte. Mentre si continua a tollerare la movida scatenata, la doppia fila selvaggia e ad eliminare quel briciolo di legalità dato dalla sperimentazione sulla ZTL. Questa – conclude - è la realtà della sinistra colpevole di essere inefficiente a tutti i livelli dell'amministrazione, dal Municipio fino al Parlamento, passando per Comune e Regione".

> ***Gasparri: "Il centro era necessario, primo riferimento nel quadrante in previsione dell'apertura dei Mercati". Centro Anziani: "Che i mercati siano luogo di memoria ma anche una piazza per noi e per il quartiere"***

> ***Foglio: "Ex Mercati fermi al palo, il Ponte della Scienza senza sbocchi: promesse non rispettate che Ostiense non può più tollerare". Angelucci: "Per lo sbocco del Ponte andiamo verso l'abbattimento della tramoggia Italgas, anche se avremmo preferito un'azione conservativa"***

Sulla vicenda del Ponte della Scienza, ci sono alcuni aggiornamenti che avvicinano al ricongiungimento con l'Ostiense, ma lasciano alcune preoccupazioni. Nel mese di luglio spiegavamo come una volta attraversato il ponte pedonale non si può che andare verso sinistra, verso il Ponte di Ferro, dato che a destra è ancora presente una tramoggia dell'Italgas pericolante. In poche parole il ponte sul lato dell'Ostiense permette solamente di raggiungere via del Porto Fluviale. Approfondendo la questione, avevamo scoperto che il Municipio VIII in più occasioni aveva interpellato la proprietà per risolvere la vicenda, ma anche che la struttura all'interno delle Centrale Montemartini è inserita in un vincolo di archeologia industriale che non ne permette la semplice demolizione, se non a fronte del benestare della Soprintendenza. Inoltre un progetto per il ricongiungimento con l'Ostiense esiste, e passa proprio per un cancello situato oltre la tramoggia, per il quale Caudo ha spiegato anche i costi: "Realizzare questo percorso costa 65mila euro. Non possiamo ancora farlo a causa della tramoggia, ma intanto non abbiamo dormito, il tracciato è già progettato". Nelle ultime settimane ci sono state delle novità, tanto che l'Assessorato ai Lavori Pubblici del Municipio VIII ha convocato una riunione urgente di tutti gli interessati: "Abbiamo convocato la riunione perché la Sovrintendenza comunale non era favorevole alla demolizione, quella nazionale avrebbe dato l'ok e infine i proprietari rivoltisi al Dipartimento Urbanistica del Comune avrebbero ottenuto i permessi alla demolizione – ci spiega l'Assessore Municipale Paola Angelucci - Molte delle critiche rivolte all'opera riguardano il fatto che finisce contro un muro, quindi tergiversare non è più sopportabile". L'Assessore Angelucci non nasconde però una preoccupazione relativa all'abbattimento: "Avremmo preferito un'azione conservativa, perché se iniziamo a demolire l'archeologia industriale si stravolge il senso dei luoghi. Il sogno sarebbe di aprire un passaggio di fronte al ponte, magari con una pedana rialzata dove la zona non può essere bonificata". Una vicenda ancora lunga dal risolversi, assieme ai problemi legati al cantiere dei mercati e alle tante problematiche di decoro e vivibilità del quadrante. Qualche passo in avanti è stato pur fatto con l'apertura del Centro Anziani, ancora una volta vera risorsa di questa città.

Leonardo Mancini

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Laurentina: partono i cantieri del ponte sul GRA

A novembre le consegne di alcuni tratti del Corridoio della Mobilità

LAURENTINA - Sul Corridoio della Mobilità e sul ponte per il filobus sul GRA abbiamo scritto spesso, tra ritardi, polemiche e inchieste giudiziarie. Ad oggi sembrano esserci buone notizie per i residenti. Sono finalmente iniziate le prime cantierizzazioni per il ponte sul GRA, da consegnare in 18 mesi. Infatti il Consorzio Tor Pagnotta2 e Roma Metropolitane hanno avviato i lavori il 15 ottobre scorso: "Abbiamo visto le cantierizzazioni – ci racconta Alessandro Recine, del Cdq Fonte Laurentina – il posizionamento di due container e i primi lavori con i mezzi per lo smottamento del terreno". Un'opera che i cittadini di Fonte Laurentina attendono da tempo, incastrati in una mobilità che, nelle ore di punta, non esiste. "Aspettavamo dal momento in cui è stato dato il via alle concessioni edilizie per Tor Pagnotta 2 – seguita Recine - parliamo di circa quattro anni fa, durante i quali ci aspettavamo di vedere sorgere prima le infrastrutture e poi gli alloggi. Finalmente – conclude – possiamo sperare in una mobilità sostenibile verso la metropolitana". Altra importante notizia, strettamente collegata alla costruzione del ponte, è l'attesissima apertura del primo tratto del Corridoio della Mobilità su via Laurentina prevista per la fine di novembre: "L'accordo – spiega Andrea Santoro, Presidente del Municipio IX - è stato raggiunto in una riunione con gli assessori comunali Caudo, Improta e Masini, la segreteria del Sindaco, l'avvocatura capitolina e Roma Metropolitane". Sul Corridoio al momento procedono le opere d'illuminazione: "La stessa scadenza è stata assegnata a Roma Metropolitane per realizzare la nuova pavimentazione stradale delle laterali di via Laurentina, da viale dell'Umanesimo a via Silone". In previsione anche la cantierizzazione della rotatoria sulla Laurentina in corrispondenza dell'incrocio con via di Tor Pagnotta, a carico di Parsitalia. Opera necessaria ed attesa per fluidificare il traffico e diminuire i tempi di percorrenza in uno dei tratti più congestionati dell'arteria: "Stiamo portando a conclusione una vicenda esemplare di malgoverno e sprechi di cui è responsabile l'Amministrazione Alemanno – aggiunge Santoro insieme all'Assessore municipale ai Lavori Pubblici, Maurizio Parisi – In campagna elettorale, l'ex Sindaco decise in tutta fretta l'apertura del corridoio per soli 5 autobus, sbagliando la pianificazione degli incroci – seguitano - Errori che hanno significato ritardi e costi aggiuntivi. Un capolavoro di pessima amministrazione che si aggiunge allo scandalo degli appalti per i filobus". Dalla Presidenza del Municipio IX non manca l'annuncio di controlli sull'andamento dei lavori: "Inauguriamo una nuova stagione di rigore e di legalità. Grazie al lavoro portato avanti con il Campidoglio e con il Gabinetto del Sindaco – seguita Santoro - siamo riusciti a riavviare i lavori e a imporre il rispetto della tempistica. Ho già dato mandato agli uffici del Municipio affinché definiscano un programma di controlli serrati". Al contrario di quanto affermato dal Presidente Santoro, secondo il Capogruppo di Fi Massimiliano De Juliis, l'inizio dei lavori non dovrebbe essere salutato con toni trionfalistici: "Prima di salire in cattedra, inviterei il Presidente a rileggere i verbali della scorsa consiliatura. Non capisco i trionfalismi perché, seppur con un leggero ritardo, l'inizio delle cantierizzazioni rientrano nei tempi fissati nella scorsa consiliatura. Unica nota positiva – ammette - è che l'assessorato municipale ha impedito ci fossero ulteriori ritardi". In ogni caso questi sono comunque interventi necessari ad un quadrante in sofferenza e ad una importante arteria stradale che ogni giorno permette a migliaia di pendolari di raggiungere la Capitale. Sarà da valutare, e lo faremo nei prossimi mesi, come potrà influire la presenza del nuovo centro commerciale che sta sorgendo sulla Laurentina. L'opera, chiamata Maximo e targata Parsitalia, prevede una struttura di 60.500 mq. Continueremo quindi a monitorare la situazione della mobilità nell'area, anche in relazione al centro commerciale e alle nuove edificazioni.

Leonardo Mancini

Santoro–Parisi: "Inauguriamo una nuova stagione di legalità, ponendo fine a una vicenda segnata da sprechi, malgoverno e condanne"

De Juliis: "Nessun tono trionfalistico, l'inizio delle cantierizzazioni sono nei tempi fissati nella scorsa consiliatura"

Recine Cdq Fonte Laurentina: "Aspettavamo sin dal via a Tor Pagnotta 2: volevamo vedere prima le infrastrutture e poi le case"

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396 • parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.erboristeriaparafarmaciaroma.com

LABORATORIO ERBORISTICO
Fitoterapia • Omeopatia
Floriterapia • Fiori di Bach
Fiori australiani • Integratori alimentari
Dermocosmesi • Integratori per lo sport
Farmaci senza obbligo di ricetta
Articoli da regalo • Farmaci veterinari

PROSSIMAMENTE POTRAI TROVARE LE NOSTRE OFFERTE SUL SITO WWW.PARAFARMACISTA.COM

ELENCO OFFERTE:
- Su tutti i medicinali OMEOPATICI sconto del 10%
- ARMOLIPID PLUS 20 cpr € 16,90 anziché € 21,90
- OSCILLOCOCCINUM 30 dosi € 24,00 anziché € 34,00
- Supposte e microclismi di glicerina CARLO ERBA € 2,50
- SAUGELLA dermoliquido 500 ml € 7,90
- Creme corpo IODASE sconto del 25%
- DERMONDEL docciaschiuma 400 ml € 6,00 1+1 omaggio
- ELMEX dentifricio protezione carie € 2,90 anziché € 4,15
- ELMEX sensitiv plus dentifricio € 2,70 anziché € 3,86
- MERIDOL dentifricio € 3,24 anziché € 5,40
- Spazzolini FORHANS € 0,95
- KUKIDENT paste adesive da 40-47g € 6,70 anziché € 7,88
- KUKIDENT paste adesive da 70g € 8,84 anziché € 10,40
- ZUCCARI Aloevera 1 lt € 19,96 anziché € 24,95
- ZUCCARI Papaya fermentata 30 bst € 19,60 anziché € 28,00
- MIELE di MANUKA-MANUKA HEALTH sconto del 10%
- Cosmetici LA ROCHE-POSAY sconto del 10%
- EUPHRALIA collirio monodose € 8,00 1 conf. € 9,90 2 conf.
- BIOSCALIN sicrobiogenin 30 cpr € 19,90
- Fermenti lattici LACTOFLORENE cps € 10,00 1+1 omaggio
- Fermenti lattici LACTOFLORENE 7 fl € 9,00 1+1 omaggio
- PLANTALAX 20 buste € 10,40 1+1 omaggio
- Sapone di MARSIGLIA del MUGELLO 500 ml € 3,30
- Soluzione fisiologica ISOMAX 20 fl € 5,00 1+1 omaggio
- BEPANTHENOL 100 ml pasta € 8,90
- Prodotti BABYGELLA sconto del 30%
- Su tutti i prodotti del L'ERBOLARIO sconto del 10%
- Linea SOLGAR sconto del 10% su tutti i prodotti
- Su tutti i prodotti ABOCA sconto del 20%
- MAKE-UP BIONIKE sconto del 20%
- Integratori PEGASO sconto del 15%

Sanità Laziale: al via il Piano di Riordino della rete ospedaliera preparato dalla Regione

Molte le novità che interesseranno i nosocomi della Capitale. Tra pareri favorevoli e contrari, ecco alcuni dettagli del Piano

LAZIO - Presentato il nuovo Piano di Riordino della rete ospedaliera per la Regione Lazio. Molte le trasformazioni in programma: i posti letto verranno ridistribuiti, si assisterà ad una riduzione di questi in alcuni nosocomi della Capitale in favore di ospedali delle altre province. Sono cinque gli ambiti sui quali interviene il decreto 368/14: la rete dell'emergenza, quella cardiologica, dell'ictus, del trauma e perinatale. L'intera manovra, spiegano dalla Regione, è volta all'obiettivo di dotare tutto il territorio regionale di punti di riferimento per la sanità e limitare l'esodo di pazienti verso Roma, tendenza questa che si è tradotta troppo spesso ormai negli anni in un sovraffollamento fuori controllo delle strutture ospedaliere. Saranno in totale 21.611 i posti letto su cui potrà contare la Regione di cui 17.581 per acuti e 4.030 post acuti.

Cinque i nosocomi individuati come Dea di II livello: il San Camillo, l'Umberto I, il San Giovanni e il Gemelli, a Roma, il S. Maria Goretti, a Latina. Punto di riferimento per l'emergenza pediatrica rimane il Bambino Gesù insieme a Gemelli, Umberto I e San Camillo. Altri 21 i Dea di I livello, 18 i pronto soccorso in tutta la regione. Lo scopo è arrivare alla fine del 2015 alla definizione di tre aree individuate come bacini territoriali della rete dell'emergenza: nord (provincie di Viterbo e Rieti), sud (Frosinone e Latina) e centro (area metropolitana di Roma). Sono quattro i centri individuati come riferimento per l'emergenza cardiochirurgica (Umberto I, Policlinico Tor Vergata, San Camillo e Gemelli). Passano da 5 a 6 i Trauma Center regionali (Policlinico Tor Vergata, Sant'Eugenio–CTO, S. Giovanni, S. Maria Goretti di Latina, Spaziani di Frosinone e Belcolle di Viterbo).

Questi sono solo alcuni dei molti interventi previsti dal piano di riordino regionale. "Finalmente il Lazio ha una visione nuova del proprio modello sanitario", ha dichiarato il Presidente della Regione Nicola Zingaretti in occasione della presentazione delle novità contenute nel decreto. "Dopo 8 anni di tagli che avevano destrutturato la rete, noi oggi abbiamo presentato il 'nuovo modello Lazio' della sanità. Obiettivi finali – seguita Zingaretti – sono l'uscita dal commissariamento e raggiungere il disavanzo zero entro dicembre 2015".

La ridistribuzione dei posti letto nel Lazio tocca da vicino alcuni ospedali romani, come riportato dalla testata "Il Tempo": diminuiti i posti letto allo Spallanzani in favore del S. Camillo che conterà 29 posti letto in più e dove, a breve, secondo la denuncia di alcuni sindacati arrivata alla fine di ottobre, sembra verranno trasferiti tutti i reparti ancora in funzione al vicino Forlanini che invece sembrerebbe essere prossimo alla chiusura (questa volta sembra realmente). Aumentati i posti letto al San Giovanni. Interessato dal decreto anche l'Umberto I dove verranno trasferiti anche tutti i posti letto dell'Eastman. Stessa sorte di quest'ultimo toccherà al Nuovo Regina Margherita, trasformato a breve in Casa della Salute, e all'Ospedale Oftalmico di piazzale degli Eroi. Decurtati dei posti letto anche il Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, ma il nosocomio in cima alla lista dei tagli è il San Filippo Neri a Trionfale che secondo il piano presentato da Zingaretti perderà ben 73 posti letto e verrà convertito in presidio della Asl RmE. Il suo pronto soccorso rimane comunque un Dea di I livello a cui tutti i cittadini potranno accedere in caso di necessità. Meno 5 posti letto al Santa Lucia, tagli all'Idi, al Santo Spirito, al Grassi di Ostia e al Pertini dove verrà disattivata l'Unità operativa di Neurochirurgia; la specializzazione verrà trasferita al San Giovanni. Il polo Sant'Eugenio–Cto, secondo il nuovo piano di riordino, dovrà diventare il punto di riferimento per la riabilitazione e assumerà rilevanza in quanto al suo interno verrà mantenuta l'Unità Spinale Unipolare, verrà creata un'area di Terapia intensiva dedicata al ricovero delle mielolesioni e realizzato un reparto di riabilitazione post acuzie.

> ***Zingaretti: "Aggredire la migrazione dei territori verso Roma, frutto di una desertificazione dell'offerta: così finalmente il Lazio ha una visione nuova del proprio modello sanitario"***

> ***Lorenzin: "Il Lazio sta facendo i compiti a casa ma c'è anche uno spirito di collaborazione in cui il Ministero è vigilante e proattivo"***

Aumentati i posti letto al Campus Biomedico e a Tor Vergata.

In totale l'Area Metropolitana di Roma perde 237 posti letto. Ma, attraverso la ridistribuzione, l'incremento totale sul numero di posti letto regionali è di 257, si legge sul sito della Regione Lazio, in favore dei nosocomi delle altre province.

Fuori dall'area di Roma importanti novità interesseranno i nosocomi che vedono un aumento delle disponibilità per accogliere i pazienti: più 102 posti letto per Frosinone, 70 in più per Rieti; e ancora 19 posti letto in più per la provincia di Viterbo e 66 per quella di Latina.

Insomma, una riorganizzazione massiccia della rete ospedaliera e una nuova distribuzione dei posti letto necessaria, spiega Zingaretti, per "aggredire la migrazione dei territori verso Roma, frutto di una desertificazione dell'offerta". Molti gli investimenti previsti nella Capitale, seguita il Presidente della Regione: "Confermiamo l'obiettivo di aprire in ogni municipio gli ambulatori dei medici di medicina generale, confermiamo venti Case della Salute. Non si riduce l'offerta, la si cambia per renderla più efficace".

> ***Gramazio: "Oltre a diminuire la qualità del servizio, diminuisce anche la quantità". Santori: "Non cambierà nulla e sulla pelle dei cittadini assisteremo ad un disastro senza precedenti"***

All'indomani della presentazione del decreto datato 31 ottobre 2014 non sono state poche le reazioni e le critiche di chi ha posto l'accento sui tagli che verranno effettuati ai nosocomi della Capitale. Dure sono le parole utilizzate dal Capogruppo Fi della Regione Lazio, Luca Gramazio per commentare la notizia: "La sanità del Lazio vive un momento di drammatica difficoltà. Dopo un anno e mezzo di governo, Zingaretti non è stato in grado di porre in essere nessuna azione che costituisse l'avvio di un percorso di risanamento del nostro servizio sanitario regionale. I problemi rimangono gli stessi, le condizioni addirittura peggiorano con il passare dei giorni. Ora, con questo piano, oltre a diminuire la qualità del servizio, diminuisce anche la quantità, senza che nessuno – tecnici o politici – abbia la benché minima idea di quale direzione intraprendere". Si dice, al contrario, molto soddisfatta dell'operato della Giunta e del nuovo Piano di Riordino della rete ospedaliera laziale il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin: "In questo anno abbiamo lavorato a stretto contatto con il Presidente Zingaretti e il Subcommissario Botti per raggiungere degli obiettivi. Per me, come Ministro e come romana, era assolutamente necessario riattivare un livello di qualità del servizio più alto e garantirlo sia a Roma che nelle altre province. Il Lazio sta facendo i compiti a casa ma c'è anche uno spirito di collaborazione in cui il Ministero è vigilante e proattivo". Il Ministro ha poi posto l'accento sulla necessità di rendere sostenibile il sistema sanitario per questa e le future generazioni, sottolineando come l'obiettivo finale di ogni manovra sia sempre quello di aumentare la qualità dei servizi rivolti ai pazienti.

Critico nei confronti del decreto è anche Fabrizio Santori, Consigliere Regionale e membro della Commissione Salute, che accusa Zingaretti e la sua Giunta di aver concepito il piano di riordino "a tavolino senza consultare gli operatori sanitari né alcun addetto ai lavori e calpestando le prerogative del Consiglio regionale e della Commissione Salute. Il Presidente della Regione sta tentando di rivendere tale provvedimento come il tanto agognato rilancio della sanità laziale, ma disservizi, ritardi e sprechi delle risorse pubbliche a disposizione, che hanno caratterizzato la gestione di questa amministrazione parlano chiaro: non cambierà nulla e sulla pelle dei cittadini assisteremo ad un disastro senza precedenti, già evidente dalla drastica riduzione dei posti letto. Queste scelte, non condivise, verranno pagate come sempre dai cittadini del Lazio", conclude Santori.

Anna Paola Tortora

Prostituzione (nel quartiere Eur): mai più così

Il Municipio IX presenta il Progetto #Michela. Per arginare il fenomeno si discute con la cittadinanza di zoning e altre misure

MUNICIPIO IX - I cittadini dell'Eur da qualche settimana si incontrano sulla scalinata di viale Europa. Parlano e si organizzano per un corteo il prossimo 21 novembre: "La prostituzione è aumentata negli ultimi anni – spiega Paolo Lampariello, Presidente dell'Associazione Ripartiamo dall'Eur - Nel '94 misero un divieto di transito notturno per i non residenti nella parte di via Tupini e via della Tecnica. Ma poi tutto è ricominciato. Tre anni fa abbiamo raccolto 1.079 firme ma non c'erano le risorse economiche per affrontare il problema. Ad oggi di fatto la zonizzazione già esiste ed è nel centro quartiere sotto le case dei cittadini – conclude Lampariello - Dobbiamo risolvere questo problema, la situazione è diventata insopportabile". Il dibattito si è riacceso quando il Presidente del Municipio IX, Andrea Santoro, ha annunciato di voler mettere in campo il Progetto #Michela. L'idea, meglio conosciuta come "zoning", punta ad arginare il fenomeno della prostituzione e a combattere i crimini di tratta, induzione e sfruttamento: "Sono aree di mediazione sociale in cui la pratica della prostituzione viene tollerata, imponendo la tolleranza zero sul resto del territorio – spiega il Presidente – Un amministratore pubblico non può nascondersi dietro le competenze, ma deve provare a risolvere i problemi anche se è solo un Presidente di Municipio". Una questione urgente quindi, che fino ad oggi non ha trovato soluzioni adeguate, ma solo interventi estemporanei: "Si può essere d'accordo o meno con il progetto, si possono studiare dei percorsi alternativi e siamo pronti ad accogliere ogni proposta di buon senso che mostri efficacia, ma non possiamo più fingere che la prostituzione non esista nei nostri quartieri – spiega Paola Vaccari, Consigliera Pd in Municipio IX - È urgente individuare soluzioni e applicarle, in un contesto in cui dobbiamo constatare il fallimento dell'ordinanza sindacale di Alemanno che mirava alla repressione integrale del fenomeno senza alcun sostegno per le prostitute". Intanto nei giorni scorsi non sono mancate le polemiche. Maurizio Cuoci, portavoce di FdI-An in IX Municipio, ha infatti affermato: "L'unica differenza rispetto ad oggi è che sarà il Municipio a decidere sotto casa di chi mandare le prostitute. Santoro sostiene di aspirare a risolvere il problema dell'Eur ma allo stesso tempo non vuole designare zone in estrema periferia – aggiunge - Quali saranno quindi i quartieri interessati? Forse Tre Fontane, giusto per fare un "regalo" al comitato Paralimpico?". Le zone in ogni caso non sono ancora decise e saranno argomento di concertazione con i cittadini. Sicuramente l'idea non è quella di costruire dei ghetti in periferia: "Abbiamo esaminato la questione con le associazioni che lavorano sul fenomeno – spiega Paola Vaccari - Queste aree saranno individuate all'interno dei contesti urbani ma lontani dalle case". Per capire meglio il funzionamento abbiamo interpellato Matilde Spadaro, ex Consigliera impegnata in questo progetto: "Ci saranno delle zone con una sorveglianza esterna delle forze dell'ordine, in cui le ragazze potranno stazionare. In queste aree opereranno le associazioni che si occupano di sostegno. Il tentativo è quello di spezzare la catena del racket. Lo zoning non depenalizza il cliente trovato in fragranza di reato – sottolinea – anche perché già ora solo una minima parte dei rapporti vengono consumati in auto". Una questione che si gioca tutta in punta di diritto, che sicuramente sarà ancora fonte di dibattito: "La prostituzione di per sé non è illegale in Italia mentre lo sono lo sfruttamento, l'induzione ed il favoreggiamento – seguita Paola Vaccari - Trovo giusta la risposta del Presidente. Dobbiamo dare risposte ai cittadini e garantire l'assistenza a chi esercita la prostituzione".

> ***Santoro: "Vorrei consegnare al Sindaco questo lavoro entro l'anno, per poi capire quali strumenti adottare. Un amministratore pubblico non può nascondersi, ma deve provare a risolvere i problemi anche se non ha le competenze"***

> ***Baglio: "Fondamentali la mediazione sociale e la sicurezza delle persone coinvolte: in questa ottica giusto pensare anche a dei luoghi dove l'esercizio della prostituzione possa essere controllato"***

Nell'incontro con la cittadinanza del 5 novembre scorso, Santoro, oltre a presentare la campagna di sensibilizzazione "Prostituzione: mai più così" alla quale hanno partecipato alcuni Presidenti dei Cdq del territorio, ha spiegato ai cittadini le linee generali alla base di #Michela. In primis l'analisi del fenomeno, che si concentra prevalentemente nel quartiere Eur con la prostituzione di tipo comunitario, mentre nelle zone più periferiche, lungo l'Ardeatina e la Laurentina, le ragazze sono perlopiù extracomunitarie e vivono le condizioni peggiori. L'analisi è stata costruita con l'ausilio dei dati in possesso del IX gruppo di Polizia Municipale ma, come spiegato dal Comandante Massimo Fanelli, questi dati non hanno rilevanza statistica, in quanto legati alle sole segnalazioni pervenute con il controllo sul territorio. Nell'assemblea pubblica anche i cittadini hanno avuto modo di esprimere la loro posizione. Qualche manifestazione di vicinanza al progetto c'è sicuramente stata, ma molte anche le critiche e le perplessità. Da chi non si rassegna al fatto che l'Eur possa rappresentare l'idea di "quartiere a luci rosse", fino a chi pensava, in quella sede, di discutere su specifiche strade e quartieri. Molte poi le perplessità sulla reale efficacia di quest'azione, soprattutto nella mancanza di un riscontro legislativo in merito. L'assenza di quadro normativo di riferimento, rende sicuramente complessa l'attuazione del Progetto #Michela, anche a causa del definanziamento di altri programmi sociali come il Servizio Roxanne: "Un fiore all'occhiello che purtroppo negli ultimi anni è stato definanziato per tagli al sociale – ci spiega Valeria Baglio, Consigliera Pd in Campidoglio - Occorre che sia rifinanziato e incrementato. Con le unità di strada del Servizio Roxanne possiamo aiutare le vittime ad entrare in un percorso di protezione. Sempre più necessaria è una buona riforma della legge Merlin – aggiunge - Senza questa gli amministratori municipali e comunali si trovano a raccogliere le proteste dei cittadini senza competenze per intervenire. In questo quadro ha fatto bene il Presidente Santoro a rimettere l'emergenza prostituzione al centro dell'azione di governo. Dobbiamo lavorare per una mediazione sociale, per la sicurezza delle persone coinvolte e in questa ottica pensare anche a dei luoghi dove l'esercizio della prostituzione possa essere controllato". L'opposizione municipale dal canto suo è molto critica su questa iniziativa: "Lo zoning non risolve il problema della prostituzione, anzi, cerca di normare l'illegalità – dichiara Massimiliano De Juliis, Capogruppo Fi - Vuole mettere i Vigili a controllare le aree dove il racket possa fare affari indisturbato. In tutto questo non capiamo dove troverà le risorse. Perché non le ha trovate quando chiedevamo maggiori controlli per l'Eur?". Sulla questione dei costi e delle forze necessarie al funzionamento del progetto, il Presidente Santoro ha sottolineato l'importanza di un coordinamento: "Stiamo valutando anche con il Gabinetto del Sindaco le risorse disponibili, intanto dalla Asl ci hanno consigliato di attivare delle risorse regionali. Le necessità sono legate a cosa vogliamo mettere in campo". Al momento sul territorio sarebbero infatti presenti soltanto 222 unità della Polizia Locale: "Non è sufficiente, bisognerà far fronte alle minori disponibilità coordinandoci". Motivo per il quale alla riunione preliminare sul Progetto era presente anche il Vice Prefetto di Roma, Giovanni Todini, che ha assicurato la disponibilità della Prefettura al coordinamento. Ad oggi non esistono ancora indicazioni più precise, sicuramente nei prossimi mesi assisteremo a nuovi incontri con la cittadinanza per analizzare nello specifico le aree e le azioni da intraprendere. La strada per veder funzionare il Progetto #Michela sembra ancora lunga: "Vorrei consegnare al Sindaco questo lavoro entro fine anno, per poi capire quali siano gli strumenti attuativi migliori. Spero – conclude Santoro – che il 2015 sia l'anno in cui libereremo l'Eur dalla prostituzione, per poi passare all'abusivismo".

> ***Vaccari: "Non possiamo più fingere che la prostituzione non esista: è urgente individuare soluzioni e applicarle". Lampariello: "Ad oggi di fatto la zonizzazione già esiste ed è nel centro dell'Eur"***

> ***De Juliis: "Perché non si sono trovate risorse per maggiori controlli all'Eur?". Cuoci: "L'unica differenza è che sarà il Municipio a decidere sotto casa di chi mandare le prostitute"***

Leonardo Mancini

Scuole: gli interventi previsti per il MunicipioXI

I fondi? Oltre alle risorse ordinarie sono molte le linee di finanziamento parallele individuate per le manutenzioni

MUNICIPIO XI – Continuiamo il nostro tour delle scuole di Roma sud-ovest. Questo mese ci occupiamo del Municipio XI, territorio dove sono molti gli istituti scolastici, alcuni dei quali già presi in esame da Urlo. Una buona notizia è arrivata per la scuola di via Allievi a Ponte Galeria: la struttura, edificata e poi donata alla città da un privato, nell'attesa della sua acquisizione a patrimonio da parte di Roma Capitale, era rimasta inutilizzata per diverso tempo. A metà del mese scorso la notizia dell'inaugurazione; è stato grazie al sostegno della Giunta Marino – ci dicono dal Municipio – che sono stati individuati i fondi, "280mila euro messi a disposizione dall'Assessorato alle Politiche Educative capitolino, per completare gli ultimi lavori e predisporre la struttura ad ospitare una scuola dell'infanzia, assicurare la fornitura degli arredi necessari ed inserire la scuola fra le nuove strutture educative". Non positive invece le novità per la scuola di via Pinsuti a Muratella, un'opera la cui costruzione venne lasciata a metà nel 2008 dopo il fallimento della ditta che aveva in mano la sua edificazione. Dopo la consegna dei lavori ad un'altra ditta, i fondi vennero bloccati dal Patto di Stabilità. I cinque anni di abbandono seguiti hanno gettato la struttura nel degrado: la speranza si era riaccesa all'inizio dell'anno con lo sblocco dei fondi ma l'illusione si è spenta presto. Al momento – ci ha detto l'Assessore ai Lavori Pubblici con delega alla manutenzione scolastica del Municipio, Marzia Colonna – sono in corso le operazioni per individuare gli interventi necessari per riaprire il cantiere e il Municipio sta facendo sforzi affinché i lavori inizino il prima possibile. In merito all'eventuale ridimensionamento del progetto determinato dalla scarsità dei fondi, l'Assessore dice: "Non vogliamo rinunciare né alla scuola d'infanzia né al nido, entrambi importanti per quel territorio".

Ad oggi i fondi per l'edilizia scolastica nel Municipio ammontano a circa 8milioni di euro; la cifra comprende le risorse destinate alla manutenzione ordinaria (che da sole sarebbero insufficienti) e quelle aggiuntive derivanti anche dalla partecipazione a bandi. La Colonna pone l'accento sulla mole di lavoro da affrontare e sul ritardo derivante dalla scarsa attenzione che la precedente Giunta comunale avrebbe rivolto al tema della manutenzione scolastica: "In cinque anni la cifra ad essa destinata è stata pari a 55milioni, somma inferiore a quanto speso dall'attuale Amministrazione in un anno per la stessa causa. Per questa ragione sono state cercate linee di finanziamento parallele". Per esempio, attualmente sono in corso i lavori alla scuola Caproni in via Solidati Tiburzi, i cui fondi derivano dalla partecipazione ad un bando nell'ambito del "Decreto del fare" del Governo Letta per la messa in sicurezza e le bonifiche dell'amianto. Fondi regionali sono invece quelli provenienti dal bando sull'Efficientamento Energetico e dal Programma Straordinario della Regione Lazio. Gli istituti vincitori del primo sono il nido e la scuola dell'infanzia di via Pescaglia, la scuola media di via Gherardi e la scuola elementare Pirandello di via Cutigliano. I progetti partecipanti al Programma straordinario della Regione sono quelli che interessano la Fratelli Cervi di Ponte Galeria, la Via delle Vigne a Colle del Sole e la Giovanni Pascoli a Marconi e riguardano una parte di ristrutturazione, l'adeguamento delle strutture alle norme antincendio e la riduzione del rischio sismico. Per entrambi i bandi, i fondi e i lavori verranno gestiti dalla Regione in accordo e relazione con il Municipio e il dipartimento SIMU capitolino, ci dice l'Assessore. Per il primo dei due è già stata resa pubblica la graduatoria dei progetti vincitori e sono in atto i sopralluoghi per definire i progetti esecutivi e partire con i cantieri. Differente è lo stato dell'iter per il secondo, più indietro ad oggi nei tempi, che prevede in media l'assegnazione di circa 2,5 milioni di euro ad ogni Municipio: i progetti – seguita l'Assessore – sono stati presentati a novembre 2013, oggi si attende la pubblicazione delle graduatorie che dovrebbe avvenire a breve. "Mi dispiace constatare come tutt'oggi i criteri per l'affidamento dei fondi non siano stati ancora comunicati né tantomeno sia stata predisposta una graduatoria di assegnazione chiara e trasparente", dichiara Fabrizio Santori, Consigliere della Regione Lazio, che seguita: "Avevo predisposto già dal mese di luglio un'interrogazione scritta per chiedere a Zingaretti in che modo tali fondi venivano suddivisi tra i Comuni e i criteri di assegnazione. Ancora sono in attesa di risposta. Sulla gestione dei fondi vigilerò affinché questa procedura non appesantisca ulteriormente la macchina amministrativa regionale, se c'è decentramento l'iter burocratico e amministrativo deve essere demandato all'ente di prossimità. L'obiettivo deve essere quello di velocizzare l'iter per intervenire sulle scuole che cadono a pezzi. La sinistra deve smettere di incartarsi con la burocrazia e dare risposte concrete", conclude Santori.

> ***Colonna: "Il ritardo deriva dalla scarsa attenzione che la precedente Giunta comunale ha avuto per il tema manutenzione. Per recuperare cerchiamo anche linee di finanziamento parallele"***

> ***Santori: "Se c'è decentramento l'iter deve essere demandato all'ente di prossimità. L'obiettivo deve essere quello di velocizzare per intervenire sulle scuole che cadono a pezzi"***

> ***Marini: "Tre plessi saranno ristrutturati solo grazie alla prontezza e la competenza del M5S"***

> ***Veloccia: "La partecipazione è avvenuta con ben 11 progetti presentati dal Municipio, di cui ben 6 vincitori, un risultato straordinario. C'è chi fa le mozioni, chi fa gli 'atti' e chi, invece, fa i fatti"***

Sulla questione è intervenuto Alessio Marini, Consigliere del Movimento 5 Stelle al Municipio XI, che accusa l'Amministrazione municipale di aver prima bocciato la proposta di partecipare al bando del M5S e poi di aver presentato, pochi giorni dopo, la richiesta rivendicando la paternità dell'iniziativa: "Questo è ciò che emerge dall'accesso agli atti che abbiamo fatto. Il 19 settembre 2013 il M5S ha presentato una mozione con carattere di urgenza per partecipare ad un bando regionale per l'Efficientamento Energetico di edifici scolastici. All'epoca però la nostra proposta venne respinta". Accuse pesanti quelle del Consigliere che conclude: "Tre plessi scolastici saranno ristrutturati solo grazie alla prontezza e la competenza di attivisti e portavoce del M5S". Immediata la reazione del Presidente del Municipio, Maurizio Veloccia, che commenta: "La partecipazione al bando è avvenuta con ben 11 progetti presentati dal Municipio, di cui ben 6 risultati vincitori: 3 finanziati e 3 idonei. Un risultato straordinario visto che a Roma solo 12 sono stati finanziati. La preparazione a questo bando è durata diverse settimane, con un lavoro assiduo dei nostri tecnici. L'unico apporto del M5S a questo lungo lavoro è aver fatto, qualche giorno prima della scadenza del bando, una mozione per ricordarne l'esistenza e proporre l'adesione. Abbiamo risposto: 'grazie, già fatto'. È il classico modo della vecchia politica per tentare di 'mettere il cappello' su una iniziativa da tempo avviata. C'è chi fa le mozioni, chi fa gli 'atti' e chi, invece, fa i fatti: questa è la differenza".

Molti anche gli interventi più piccoli ma importanti effettuati su altri plessi nel Municipio XI, come quello che ha interessato il nido Aquilone Blu a Marconi dove è stato realizzato un nuovo incapsulamento dell'eternit e dove nel mese di dicembre (durante il periodo della pausa natalizia) verranno conclusi piccoli interventi di manutenzione. E ancora, al nido Ciclamino in via Belluzzo (Portuense) sono stati realizzati lavori per rinforzare il solaio del piano terra e del seminterrato; alla Scuola Capponi di via Pantaleo Campano è stata realizzata la sistemazione del tetto, alla scuola Gramsci è in corso la risoluzione del problema delle infiltrazioni di acqua dal tetto mentre alla Quartararo di Magliana, dopo gli incendi subiti, l'intervento è stato volto al ripristino dell'agibilità dei locali e alla messa in sicurezza dell'edificio.

Anna Paola Tortora

Roma: sempre più sporca, brutta e cattiva

Tra partecipazione e pochi fondi, una città sempre più sporca

MUNICIPIO VIII - Per noi che scriviamo del territorio i Social Network sono diventati uno strumento di analisi. Veniamo tempestati di immagini e di segnalazioni sullo stato in cui versa la città. Un fenomeno non nuovo, tanto che qualcuno di questa consuetudine ha fatto una professione. Negli ultimi mesi però le cose sembrano essere precipitate: marciapiedi sporchi, piante infestanti, buche e lavori interminabili. Il degrado la fa da padrone sui Social Network, tanto da rappresentare l'argomento principale della cronaca locale. Così nascono fenomeni nuovi, virali, come l'esperimento sempre più capillare di Retake, associazione italo-americana che, con eventi programmati, ripulisce i muri da adesivi, scritte e affissioni abusive. Allora il panorama dei commenti e dei post si colora di "prima e dopo", come nelle migliori tradizioni delle cure miracolose. Purtroppo questo attivismo, associato a quello di chi da anni si occupa di un parco o si mobilita per riqualificare un'area, non basta. La città è sporca e la manutenzione ordinaria stenta a far fronte alla situazione. "I problemi ci sono in tutta la città – spiega Andrea Catarci, Presidente del Municipio VIII – Esempio ne sono i parchi tenuti sempre peggio". Per Catarci al momento si subiscono i riflessi delle precedenti amministrazioni comunali: "Il picco dopo stagioni di disattenzione. Continuando a non manutenere i nodi vengono al pettine". Come detto in più occasioni quando si tocca il fondo le soluzioni sono due: o si scava oppure ci si organizza per risalire. "Nell'abbandono del territorio si è creato un forte senso civico – ammette il minisindaco - vicino ai comportamenti sbagliati dei cittadini, mai sufficientemente stigmatizzati dall'Amministrazione. Mi riferisco al degrado inteso come sporcare la città con adesivi, manifesti o rifiuti. L'organizzazione dei cittadini sottende una sfida che le amministrazioni devono accettare. Non ci sono altre strade, i fondi – sottolinea Catarci - non aumenteranno". Una visione che non lascia spazio a dubbi: i cittadini non hanno scelta. Così si organizzano, puliscono le strade e le aree verdi, organizzano percorsi di partecipazione e rimuovono adesivi e affissioni abusive. Spesso entrando in contrasto con chi utilizza i muri della città come luogo di comunicazione, usando spazi senza confrontarsi con chi quelle aree le vorrebbe libere. Magari in questo caso le istituzioni potrebbero fare un passo avanti, cercando di raggiungere i cittadini: "Affrontiamo le polemiche – aggiunge il minisindaco - solo se alla base c'è un'attività. Tra i cittadini ci sono istinti distruttivi, brontoloni e fattivi. L'ultimo va stimolato sempre, il secondo convertito in fattivo e il distruttivo arginato". La speranza è che si riesca a stimolare un dibattito, magari volto all'individuazione di spazi pubblici per l'affissione, ben delineati e tollerati, frutto di un percorso tra i cittadini. Ma i problemi non si fermano solo a questo, parlano di marciapiedi e strade, sulle quali si cerca comunque di agire: "Il Municipio ha inviato molti solleciti per diserbaggio e pulizia, dando priorità ai marciapiedi vicino alle scuole – spiega l'Assessore municipale ai Lavori Pubblici, Paola Angelucci - abbiamo ottenuto lo sfalcio lungo via Rocco da Cesinale e via Magnaghi, dove passano bambini e genitori della Casa dei Bimbi e del Nido Villaggio nel Bosco. Anche la scalinata di Carlotta è stata ripulita in quanto luogo di importanza storica". Dove non si riesce ad agire si richiede con forza, come nel caso di tombini e caditoie, per cui è stato votato un atto della maggioranza con particolare attenzione per Roma70. Altri lavori attesi da tempo riguardano le potature, iniziate perlomeno sulla Circonvallazione Ostiense: "Sono partite a metà ottobre – afferma Franco Federici, Consigliere municipale di Cittadini X Roma - L'atto che le richiedeva è stato votato nell'ottobre del 2013. Solo oggi vediamo qualche risultato – seppur con dei problemi - Quando non si fanno manutenzioni per anni è normale che qualche alberatura vada tagliata perché non più sicura. Ora ci impegneremo per le nuove piantumazioni". Purtroppo se i cittadini della Circonvallazione tornano "a vedere la luce", ce ne sono tanti altri destinati a rimanere al buio, come in via Giovannipoli. Qui i cittadini chiedono da anni la potatura dei platani che letteralmente entrano nelle case. Oltre al buio perenne, che vuol dire luce accesa sempre, devono tenere chiuse le finestre per il gran numero di insetti.

> ***Catarci: "I cittadini che si organizzano sono una sfida da accettare. Non ci sono altre strade, i fondi non aumenteranno"***

> ***Baccarelli: "I cittadini sanno che l'Amministrazione non riesce a gestire la manutenzione della città, figuriamoci l'abusivismo". Gasparri: "Ma se un deposito è chiuso da porte, si va oltre l'insediamento abitativo, sono attività fuori dalla legalità"***

Lo stato dei nostri territori viene rilevato anche dal Capogruppo Ncd in Municipio VIII, Andrea Baccarelli, parlando della situazione dei cittadini di Montagnola: "La città vive la condizione più bassa mai rilevata. Queste mancanze sono palesi quando quartieri come la Montagnola, a due passi dal Municipio, subiscono la presenza di insediamenti abusivi di Rom e mercati illegali frutto del rovistaggio. Oramai i cittadini comprendono che questa Amministrazione non è in grado di gestire la normale manutenzione della città – conclude – figuriamoci cosa combinerà con l'abusivismo". I cittadini sempre più spesso si sentono impotenti, soprattutto quando vedono l'abbandono di vaste porzioni di territorio pubblico o privato: "Dobbiamo fare i conti con un assetto generale della città – riprende Catarci – che si rispecchia in un quartiere come Montagnola che vive una stagione inedita. L'abbandono degli spazi porta agli insediamenti abusivi". Unica soluzione per il Presidente è ridare funzioni agli spazi inutilizzati: "Si tratta di riportarli ad un uso proprio. Sono stati fatti tre interventi di sgombero eppure la situazione fin quando ci saranno spazi vuoti non si risolverà". Le segnalazioni sul tema continuano e si moltiplicano, come per lo svincolo di viale del Tintoretto, o l'intersezione tra Marconi e Colombo. "Bisogna ridare una funzione e aumentare il controllo che da solo non basta. Lo dimostrano i mercatini, dove i vigili fanno due o tre sequestri a settimana senza avere la meglio – conclude Catarci - Si deve continuare ma intanto su quelle strade vanno attivate altre attività". Un nuovo intervento sull'insediamento è stato messo in piedi nei giorni scorsi, ma come segnalano i cittadini su Facebook è durato dalla sera alla mattina. "La zona ha bisogno assoluto di una bonifica ambientale – racconta Dino Gasparri, Assessore municipale alle Politiche Sociali – Con un deposito chiuso da vere e proprie porte, si va oltre l'insediamento abitativo, sono attività fuori dalla legalità".

> ***Federici: "L'atto per le potature votato ad ottobre 2013. Solo oggi vediamo qualche risultato". Angelucci: "Il Municipio ha inviato molti solleciti per diserbaggio e pulizia, dando priorità ai marciapiedi vicino alle scuole"***

Così continuano a proliferare le foto e le segnalazioni di cittadini esasperati. I Social Network, da strumenti di connessione, diventano contenitori di domande alle quali spesso è difficile dare risposta. Uno strumento utile poteva essere il Responsabile del Decoro Urbano, figura proposta dal M5S municipale, che avrebbe fatto da raccordo tra cittadini e Amministrazione: "Il Responsabile nel nostro Municipio stenta a funzionare – spiegano Carlo Cafarotti e Valentina Vivarelli, Consiglieri del M5S - Chiedendo ad un cittadino se conosce tale figura, lo vedrete cadere dalle nuvole. Doveva essere una risposta concreta ad un problema concreto, ma la maggioranza Pd non è stata in grado di renderlo tale, di comunicarlo ai cittadini e, soprattutto, il territorio non ha visto alcun giovamento – concludono - Buona l'idea, che è nostra, pessima l'esecuzione, che è loro". Al netto delle critiche e dello scontro politico rimane da analizzare quali possano essere le reali capacità di questa figura, quando l'Amministrazione si poggia sull'attivismo dei cittadini e quando mancano i fondi per qualsiasi intervento.

> ***Cafarotti-Vivarelli: "I cittadini non conoscono la figura del Responsabile del Decoro Urbano: era buona l'idea, nostra, ma è stata pessima l'esecuzione, del Pd"***

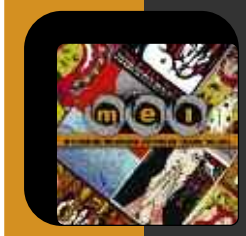
Leonardo Mancini

MUSICA

a cura di Flavio Talamonti

OK COMPUTER – RADIOHEAD

Dopo decine di anni di onorata carriera, il rock è morto. E, per molti, la sua dipartita è stata violenta, frutto di un colpo di arma da fuoco che il 5 aprile 1994 Kurt Cobain, leader dei Nirvana, sparò verso sé stesso nella sua casa sul lago Washington. Questo uso metaforico e semplicistico della tragedia personale di Cobain si è radicato così in profondità in parecchia critica e in molto pubblico da spingere spesso gli uni e gli altri a ricercare, nelle uscite discografiche successive, una qualche traccia di una fantomatica "rinascita" del genere, perdendo di vista – a mio modestissimo parere – uno dei caratteri specifici del rock stesso: la sua innata poliedricità, e la sua conseguente capacità di adattamento e di reazione ai periodi di "stanchezza" o di "morte apparente". A poco più di tre anni di distanza dalla morte di Kurt Cobain, esce "Ok computer" dei Radiohead, considerato quasi unanimemente uno dei dieci dischi più belli mai dati alle stampe. E allora due domande te le fai: cosa è veramente morto del rock, o lasciato morire? La capacità di innovazione? Eppure i Radiohead con dodici tracce sono riusciti, quando tutto sembrava perduto, a rinnovare il genere, e per certi aspetti quasi a rifondarlo: in gran parte dei dischi usciti immediatamente dopo "Ok computer", e in non pochi di quelli che escono ancora oggi, si sentono fortissime le influenze del gruppo capitanato da Thom Yorke, diventato col tempo una vera e propria istituzione. E non sembrano morte neanche le capacità espressive musicali, i testi rivoluzionari nel lessico e nell'efficacia, le atmosfere che ti si fissano nello stomaco e non ti abbandonano più. In conclusione, ho fatto tutto tranne che recensire il disco: ero troppo impegnato a riascoltarlo. Il rock, anche grazie a questo capolavoro, è duro a morire.



UN VIAGGIO NEL MIGLIOR ROCK INDIPENDENTE ITALIANO, 1994–2014 – MEI

Vent'anni sono un traguardo importante. Qualsiasi cosa si faccia. Che siano i primi vent'anni di una vita, di un'impresa, il tempo trascorso da un importante evento storico o culturale, questa ricorrenza va celebrata sempre con grande importanza, forse anche per la sua fatidica vicinanza numerica ai diciotto anni, la legalizzata fine dell'infanzia per eccellenza, l'inizio dell'età adulta, da sempre – nell'immaginario collettivo – foriera di sogni infranti, rassegnazione, ricerca di una serenità da non sporcare con la felicità (ché non sta bene sudare per essa, anche se si è lavorato tanto per ottenerla; meglio lavare via il tutto e rincuorarci nella nostra serena apatia). "Un viaggio nel miglior rock indipendente italiano, 1994–2014" è la compilation che il MEI (il Meeting delle Etichette Indipendenti, la più importante manifestazione dedicata alla nuova scena musicale indipendente italiana) ha realizzato in occasione del suo ventesimo anno dalla nascita: il doppio disco ospita – tra gli altri – Offlaga Disco Pax, Massimo Volume, Zen Circus, 99 Posse, Bluvertigo, Bandabardò, Marlene Kuntz, Diaframma. E moltissimi altri gruppi, e tanti artisti solisti, che hanno calcato i palchi del MEI e di tutta Italia. Se dovessi limitarmi a una recensione della compilation, mi perderei tra liste di assenti illustri, elogi per diversi presenti e domande sull'inspiegabile perché della presenza di alcuni altri. Ma fortunatamente ho la possibilità di parlare della validità dell'operazione, e della sua importanza: c'è musica in queste lande, di qualità più o meno alta, ma sicuramente diversa dal fragoroso rumore che ci viene propinato ogni santo giorno in ogni santo modo. E se il concetto di indipendenza non è certo sinonimo di qualità o di sincerità artistica, lo spirito di curiosità che anima chiunque ami la musica, o più in generale l'arte, può solo trovare appagamento con questo disco. Altri vent'anni, per favore.

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

L'AVVENTURA · di Michelangelo Antonioni · (ITA 1960)

Sceneggiatura: Michelangelo Antonioni, Tonino Guerra, Elio Bartolini
Interpreti: Gabriele Ferzetti, Monica Vitti, Lea Massari, Dominique Blanchar, Lelio Luttazzi, Renzo Ricci, James Addams, Esmeralda Ruspoli, Dorothy De Poliolo, Angela Tomasi di Lampedusa

Tinge d'azzurro il cielo di Cannes, conquistando insieme a "La dolce vita" i due premi più ambiti della kermesse francese. Se il capolavoro di Fellini venne infatti premiato con la Palma d'oro, al sesto lungometraggio di Michelangelo Antonioni venne invece conferito il Premio speciale della giuria. La lavorazione del film, girato interamente in luoghi deserti come Francavilla di Sicilia e Casalvecchio Siculo, è stata turbata e animata da numerosi contrattempi che ne hanno dilungato i tempi di produzione fino a 5 mesi nel corso dei quali divampò un focoso vento di passione proprio tra il regista, Antonioni, e la protagonista del film, Monica Vitti. La pellicola, che apre la "trilogia esistenziale" del regista fiorentino (cui hanno fatto seguito "La notte" e "L'eclisse"), racconta la storia di un gruppo di amici bloccato su un'isola deserta e alla ricerca di una donna misteriosamente scomparsa. I luoghi, aridi, deserti e minacciosi, saranno lo sfondo di una vicenda in cui incomprensioni, malinconie e tradimenti si insinueranno all'interno del gruppo mostrando sopiti rancori mai del tutto superati.

IL GIOVANE FAVOLOSO · (ITA 2014)

di Mario Martone

Sceneggiatura: Mario Martone, Ippolita Di Majo
Interpreti: Elio Germano, Michele Riondino, Massimo Popolizio, Anna Mouglalis, Valerio Binasco, Paolo Graziosi, Iaia Forte, Raffaella Giordano, Edoardo Natoli, Isabella Ragonese, Federica De Cola

Idrapoel. La riproposizione in forma grafica della fortunata idea che ha accompagnato la promozione cartellonistica del film, è una forma di condivisione dell'idea che ha ispirato la creazione del gioiello di Martone. "Il giovane favoloso" è la vendetta di Leopardi su tutte quelle professoresse di italiano che lo hanno sempre descritto come un ragazzo triste, solo e, si permetta la franchezza, sfigato. All'esatto opposto, l'esplosivo Elio Germano interpreta un personaggio vivo, colorato, passionale, eclettico e affascinante. Il grande schermo capovolge il Leopardi delle antologie, presentando un film necessario per quanti si stiano avvicinando al recanatese o vogliano riscoprirlo dopo i burrascosi trascorsi tra i banchi di scuola.

PASOLINI · (ITA, BEL, FRA 2014)

di Abel Ferrara

Sceneggiatura: Abel Ferrara, Maurizio Braucci
Interpreti: Defoe, Giada Colagrande, Riccardo Scamarcio, Maria de Medeiros, Ninetto Davoli, Adriana Asti, Valerio Mastandrea, Francesco Siciliano, Salvatore Ruocco, Andrea Bosca, Roberto Zibetti

Abel Ferrara impugna un copione coraggioso e inscena, a 39 anni dalla scomparsa, l'ultimo giorno di vita del poliedrico intellettuale. La scommessa è vincente perché il regista newyorkese racconta un Pasolini secondo una chiave di lettura innovativa, ricca di passione e vitalità. In quelle ultime 24 ore non si troverà una soluzione alle enigmatiche circostanze che hanno portato al decesso, né tantomeno una rivisitazione della sua biografia, ma la pura e semplice giornata di un uomo che vive il presente con le sue ossessioni e i suoi progetti futuri. La prodezza di "Pasolini" è dunque quella di non guardare al passato, ma direttamente al futuro del protagonista. Lo spettatore viene gettato nel labirintico pensiero pasoliniano percorrendone gli slanci, le visioni, le arguzie e le inquietudini. Nelle parole e nei dialoghi si riescono addirittura a intuire gli scritti di un domani che una violenta notte del 2 novembre del 1975 gli ha negato.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedì e il martedì esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 30/11/14
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

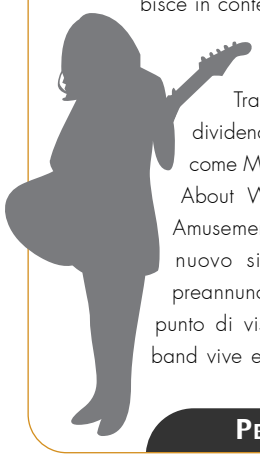
PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Marco Casciani

RUMORI DI FONDO

I BLOOMING IRIS PRESENTANO AMONDAWA

I Blooming Iris nascono nell'autunno del 2010 e iniziano a farsi conoscere entrando a far parte in poco tempo della scena indie-rock della Capitale. Pubblicano, dopo due anni, il loro primo EP di 5 brani intitolato Field da cui estraggono due singoli: "Li(f)e" e "Hello Wonderland". Esce poi il videoclip ufficiale del primo singolo estratto "Li(f)e", e durante la promozione di "Field" la band si esibisce in contesti romani molto importanti come il Circolo degli Artisti, il Traffic Live Club e l'Init, dividendo il palco con artisti come M+A, Sadside Project, About Wayne e gli inglesi Amusement Parks On Fire. Il nuovo singolo "Woodlack" preannuncia una crescita dal punto di vista musicale che la band vive e concretizza col secondo disco "Amondawa", in cui l'anima prettamente rock è fiancheggiata dall'utilizzo dell'elettronica e da alcuni slanci folk.



"Amondawa è una storia dipinta su dieci brani, che sale dalle radici, dalle pulsazioni, dalle atmosfere che raccontano delle realtà che noi tutti abbiamo perduto o che non abbiamo mai avuto, come il tempo per la tribù degli "Amondawa".

Così i Blooming Iris descrivono il loro disco d'esordio, presentato lo scorso 30 ottobre al Lanificio 159. Gli Amondawa sono un piccolissimo gruppo etnico del Brasile e la band romana ha deciso di fare riferimento a questa popolazione per via di una particolare caratteristica che contraddistingue l'etnia: non conoscono il concetto di tempo, non concepiscono la suddivisione dello scorrere della vita attraverso i numeri. Nessun calendario, suddivisione in giorni, date di compleanno. E per distinguere le diverse fasi della vita che ognuno di loro attraversa cambiano semplicemente nome. L'album è quindi incentrato sul concetto di tempo, quasi a voler dimostrare quanto la nostra vita di tutti i giorni sia esageratamente legata al tempo e quanto questo diventi un peso che siamo abituati a portarci dall'inizio alla fine.

Ma la cosa ancora più interessante è il fatto che questo riferimento al concetto di tempo si lega benissimo al sound vero e proprio del gruppo. Un sound che unisce l'elettronica al rock, una scelta interessante non perché sia originale (sono centinaia oggi le commistioni tra elettronica e rock), ma perché è collegata ad un concetto, un ragionamento originale. Se, infatti, già la musica in sé è basata sul concetto di tempo (in fondo non sono altro che suoni che si susseguono in una determinata unità di tempo), l'elettronica estremizza questa idea perché introduce le ripetizioni, i loop, i ritmi ipnotici ecc... In questo modo diventa qualcosa di concettuale, una sorta di performance che vuole dimostrare quanto il tempo sia alla base della nostra esistenza, nel bene o nel male.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano

MASCHERE

GIOVANE È NUOVO, TEATRO KOPÓ

Ha dato inizio da poco alla sua seconda stagione e l'identità del Teatro Kopó sembra già chiara. Una programmazione varia e articolata, con spettacoli molto diversi tra loro dentro e fuori dal cartellone, spazi riservati alla musica, una programmazione parallela per i più piccoli, corsi professionali e seminari per attori e neofiti, e la voglia di offrire un'alternativa valida per quelli che abbiano voglia di andare al teatro. Il motore del Kopó è costituito da un gruppo di giovani che hanno un progetto chiaro di sostegno alle forze artistiche emergenti del nostro paese. Da una sala di 50 posti sbocciata nel quartiere Tuscolano si diffonde l'energia di questo spazio, che con determinazione porta avanti le proprie idee, curando ogni dettaglio anche della propria immagine. È raro infatti trovare teatri che consentano di prenotare un posto per lo spettacolo con Whatsapp o Telegram o che abbiano un'app propria per conoscere la programmazione e le attività. Ma Kopó lo fa, dimostrando di essere un teatro immerso nel suo tempo, che su questo tempo vuole incidere.

Il mese di novembre sarà pieno di appuntamenti. Dal 13 al 16 novembre sarà poi in scena "L'amante", opera di Pinter del 1962 interpretata da Davide Mancini e Angela Ciaburri con la regia di Massimo Mesciulam. Una vicenda di adulterio conclamato ed esibito ma soprattutto accettato da un marito che trova in questa dinamica perversa il modo per alimentare il suo rapporto con la moglie, fedifraga per necessità. Il 20 novembre Alessandra Deffacis e Anna Fantozzi travolgeranno invece il pubblico con "Voci del varietà", uno spettacolo incalzante con due attrici e decine di personaggi, che si avvicendano sul palco in un viaggio di andata e ritorno dal repertorio umoristico italiano, trascinando gli spettatori in una cornice da café chantant futurista.

"Un giorno qualsiasi", scritto e diretto da Giancarlo Moretti e interpretato da Annamaria Ghirardelli e Alberto Caramel, in scena dal 21 al 23 novembre, porta sul palco due genitori senza nome, in attesa del figlio che li preoccupa per la condotta che ha a scuola. L'attesa è l'inizio di uno scavo da cui riemergono, come lanciati da una catapulta, pensieri rinchiusi in una storia di silenzi che portano i due di fronte a una scelta, l'unica possibile: lasciare tutto com'è o cambiare, cambiare davvero?

"Il miles gloriosus ovvero morire di uranio impoverito", con Orazio Attanasio e Antonello Taurino, che ne è anche autore e regista, è il teatro civile che ride di sé, dismettendo i propri codici, alzando l'asticella del cinismo e del sarcasmo ma senza rinunciare all'indagine del reale, che qui si appunta sull'uranio impoverito delle guerre degli anni '90 e degli effetti che ha avuto su chi ci è entrato in contatto. La storia viene costruita e ricostruita da due attori, Mimmo e Pasquale, impegnati in una ricerca farsesca di uno spunto narrativo, di qualcosa da raccontare che non sia stato già dato in pasto all'opinione pubblica teatrale. Tutto realizzato e voluto da giovani, impegnati a dare un volto nuovo al teatro, ad essere quel volto.

TEATRO KOPÓ - Via Vestricio Spurinna,47/49 (Numidio Quadrato)
www.teatrokopo.it - 06/45650052

a cura di Ilaria Campodonico

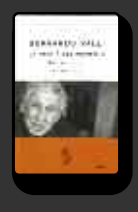
TRA LE RIGHE

DONNE

ANDREA CAMILLERI
RIZZOLI
2014
17,50 EURO

Profili pubblici e privati, donne che si sono distinte a un certo punto: alcune sono diventate icone, personaggi immortali, altre più semplicemente riemergono da un passato privato. Dalla storia, dalla letteratura, dall'immaginazione, ogni donna di Andrea Camilleri è stata protagonista di un momento, di un'occasione per una determinata singolarità. A quasi novant'anni, lo scrittore più famoso d'Italia - che è un signore siciliano vivace, modesto, raffinato e spassoso - sceglie di raccontarsi attraverso le "Angeliche" delle quali è stato innamorato. Trentanove figure femminili per altrettanti capitoli-racconti. Elena di Troia e Giovanna d'Arco, Antigone e Beatrice, le avventure della giovinezza sul mar di Sicilia, quelle per le strade e i bar di Roma. Un catalogo di ritratti, storie, vestiti: il tono delle voci, le smorfie del viso, i gesti e le provocazioni. Un libro di meraviglie, con colori a volte tenui e a volte sgargianti, nel quale le fantasie si mescolano alle verità lasciando i lettori curiosi, immobili ad osservare. Dove la lontananza nel tempo diventa naturalmente una qualità letteraria. Dove il segreto della composizione risiede dall'inizio nella mente di un uomo che trasforma magicamente le cose viste in impressioni-immagini così scintillanti da trascinare verso un altrove che è già romanzo.

LA VERITÀ DEL MOMENTO



BERNARDO VALLI
MONDADORI
2007
35 EURO

La mia conoscenza di Bernardo Valli è diretta. E non perché ho avuto l'onore di incontrarlo alcune volte negli anni, con la giacca e i pantaloni sempre perfettamente ordinati, i capelli bianchi e il sorriso garbato. Ma perché leggo con una certa regolarità i suoi reportages, ritrovando la stessa ostinazione, umiltà, intelligenza e consapevolezza. Con un paziente, costante e appassionato studio dei fatti restituito attraverso una scrittura luminosa, Valli dedica attenzione alle cose tutte. Cerca la chiarezza, ogni volta. E pratica il racconto di luoghi e genti anzitutto con onestà. Scrivere per viaggiare e viaggiare per scrivere, non si capisce bene. Anni di ricerche, di letture, di partenze e arrivi. Centinaia di incontri, conversazioni, interviste. Migliaia di chilometri percorsi, innumerevoli giri intorno al mondo. Secoli di storia riconsiderati. Presente e passato, conflitti, vita quotidiana. Questo libro - il suo primo - raccoglie un'esistenza di avventure tra Italia, Europa, Africa, Asia, Americhe. Sessant'anni di articoli pubblicati sui quotidiani: Il Giorno, il Corriere della Sera, La Stampa e la Repubblica. Un grande inviato, un cronista sensibile e vitale, un testimone unico perché ha saputo mostrare con una seduzione inimitabile quello che da soli non riusciremmo probabilmente a vedere.

Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: OS25 classifica V (Scavi archeologici), OS20B classifica I (Indagini geognostiche) ed OG2 classifica I (Restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela). Certificazione del Sistema di gestione Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008. La Società è iscritta nell'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

AXSOA
Società per Azioni

Piano antenne: Roma verso il regolamento

Municipio IX: parere favorevole alla delibera firmata Azuni-De Luca

MUNICIPIO IX - La Delibera di iniziativa consiliare sul Regolamento delle antenne, a firma dei Consiglieri Capitolini Azuni e De Luca, al momento in cui scriviamo, è in discussione nei quindici Municipi della Capitale. La Delibera punta a limitare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, soprattutto nelle vicinanze di scuole ed ospedali. Inoltre pone la possibilità dell'installazione in luoghi sottoposti a vincolo paesaggistico soltanto attraverso la concessione di un parere della Soprintendenza, comprendendo anche le aree inserite nella Carta della Qualità. Elemento tra i più importanti è certamente la creazione di un vero e proprio piano territoriale al quale collaboreranno i settori dell'Ambiente e dell'Urbanistica. Al contempo l'Amministrazione Capitolina manterrà attivo un registro degli Impianti. Sono previste, inoltre, campagne di controllo delle emissioni e l'istituzione di un osservatorio cittadino. Durante l'incontro del 15 ottobre organizzato dal Cdq Casal Brunori sulla Delibera, la Consigliera Capitolina Gemma Azuni ha spiegato le ragioni e l'iter seguito dal documento: "Per arrivare al testo è stata necessaria la sensibilizzazione da parte dei comitati spontanei. Da lì abbiamo iniziato il lavoro con una proposta di Delibera presentata nella scorsa consiliatura anche con la firma dell'ex Consigliere De Priamo. Poi – seguita l'Azuni – c'è stata una revisione anche grazie al supporto dei comitati e ora, dopo essere passata anche per l'Avvocatura Capitolina, è al vaglio dei Municipi. Da loro raccoglieremo gli emendamenti utili, anche perché quest'atto arriva già in ritardo rispetto ai bisogni dei cittadini". Infatti la situazione per la città di Roma non è certo delle migliori. Capitale d'arte, certo, ma anche d'antenne, con il primato europeo delle oltre 3.000 stazioni radio base (SBR) installate. Una ogni 1000 abitanti, 200 per ognuno dei 15 municipi. Presente all'iniziativa del Cdq Casal Brunori, anche il Consigliere capitolino pentastellato Enrico Stefàno, che ha ricordato come attraverso il sindacato ispettivo il M5S ha già portato avanti qualche iniziativa: "Abbiamo fatto molti accessi agli atti per ottenere una mappatura. Condividiamo la Delibera perché può essere un punto d'inizio per fare un censimento e togliere qualche antenna. Questo tema – seguita Stefàno – che coinvolge tutti i territori e le periferie di Roma, è un modo per accumunare i cittadini nell'idea di vivere in un ambiente più sano".

Dai Municipi l'attenzione sulla Delibera è alta, anche perché nella quasi totalità dei territori sono attive vertenze che vanno avanti da molti anni. Nel Municipio IX ad esempio è proprio a Casal Brunori la pietra dello scandalo: l'antenna di via Maestrini contro cui i cittadini si battono da tempo. È proprio quest'attenzione che ha portato il Cdq Brunori ad organizzare l'incontro del 15 ottobre che ha permesso a molti cittadini di comprendere quali siano i problemi legati alla localizzazione degli impianti, soprattutto ora che il dibattito si è riacceso: "In questo momento si sta tornando a discutere in Campidoglio dell'apertura dei tavoli di lavoro – ha spiegato Filippo Cioffi, Presidente del Cdq - Il nostro pungolo è stato efficace anche per questo. E comunque è nostra intenzione essere formalmente coinvolti. Si deve garantire la partecipazione dei comitati, nel processo che porterà alla discussione d'un Piano Regolatore per le Antenne". Anche il Presidente del Municipio IX ha manifestato la sua gratitudine nei confronti del Cdq: "Non è banale che un Cdq decida di affrontare un argomento così delicato e complesso, passando dalle manifestazioni di strada fino ad arrivare qui". Secondo Santoro la posizione che l'Amministrazione deve assumere è sicuramente politica: "Ci sono due strade: non decidere oppure decidere di provare. Per quest'ultima strada ci vuole coraggio. Dobbiamo fare la nostra parte, perché il Municipio IX possa fare da portabandiera in questa battaglia". Un'occasione utile ad una profonda riorganizzazione e programmazione sul territorio: "Vogliamo avere una strategia su come utilizzare le aree pubbliche pianificando questi impianti, prendendoci la responsabilità di governare i conflitti. Il Municipio vuole esserci in prima linea su questo – conclude -Vogliamo uno strumento che dia certezze a tutti, l'opposto di quanto fatto fino ad oggi".

> ***Azuni: "Quest'atto, che contiene le indicazioni dei cittadini, arriva già in ritardo rispetto ai loro bisogni". Stefàno: "La Delibera un punto d'inizio: fare un censimento e togliere qualche antenna"***

Con questa premessa il parere del Municipio IX, ottenuto il 28 ottobre, non poteva che essere favorevole, come spiega il Vicepresidente e Assessore all'Ambiente, Alessio Stazi: "Il Consiglio ha dato l'ok alla delibera e approvato anche un piano di azioni per la sperimentazione di iniziative mirate a monitorare e governare permanentemente gli impianti presenti sul territorio, di fatto valorizzando l'attuazione del Piano Regolatore delle Antenne, impegno assunto in campagna elettorale dal Presidente Santoro". In primo luogo è stata prevista la costituzione di un Osservatorio Municipale sull'inquinamento elettromagnetico, allo scopo di svolgere iniziative di approfondimento e informazione in favore della cittadinanza. Con esso viene costituito anche un Tavolo programmatico permanente tra Municipio IX e gli operatori della telefonia mobile per l'acquisizione dei relativi piani di sviluppo territoriale delle antenne SRB. Importante al fine di governare il fenomeno anche la redazione della mappa delle installazioni presenti sul territorio, con la consecutiva composizione di una mappatura dei potenziali siti di proprietà comunale per garantire una dislocazione meno impattante per nuovi impianti. In relazione alla volontà di mantenere la più totale trasparenza sulle installazioni, verranno anche pubblicate sul sito del Municipio tutte le richieste per le stesse con l'attivazione del monitoraggio h24 delle fonti, attraverso il montaggio sul territorio di dispositivi di rilevazione quali ad esempio rilevatori e display video. "Bisogna trovare un equilibrio tra lo sviluppo tecnologico e la tutela di salute e ambiente – spiegava Stazi durante l'incontro del 15 ottobre - Noi facciamo delle forzature e non approviamo le installazioni in attesa di un Piano Regolatore, ma questo non ha nessun effetto visto che il nostro non è un parere vincolante – conclude - Penso che la proposta di Azuni e De Luca sia un passaggio epocale per restituire al pubblico un ruolo regolatore in questa partita". Qualche critica al parere espresso in Municipio IX è arrivata dall'opposizione municipale, uscita dall'Aula al momento della votazione: "In Commissione Ambiente avevamo concordato alcuni emendamenti alla Delibera – racconta Massimiliano De Juliis, Capogruppo di Fi – Purtroppo al momento della votazione non sono stati presentati. Con questo comportamento abbiamo preferito non partecipare alla votazione". Secondo il Capogruppo De Juliis è stata un'occasione mancata "per stimolare veramente l'Assemblea Capitolina a produrre un documento che incidesse fortemente sulla salute dei cittadini. Ad esempio con la possibilità di mantenere sotto controllo le emissioni non dell'antenna nella sua totalità, ma bensì di ogni impianto installato su di essa".

> ***Santoro: "Vogliamo uno strumento che dia certezze a tutti, l'opposto di quanto fatto fino ad oggi". Stazi: "Passaggio epocale per restituire al pubblico un ruolo regolatore in questa partita"***

> ***Cdq Casal Brunori: "Garantire la partecipazione dei comitati nella discussione del Piano Regolatore per le Antenne". De Juliis: "I nostri emendamenti non sono stati considerati, un'occasione persa"***

Leonardo Mancini

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***lettori@urloweb.com***

Centralità Massimina: residenziale, commerciale e infrastrutture ad un passo da Malagrotta

120 milioni per opere pubbliche, fermata della FM5, raccordo GRA-Aurelia, ma ancora non si parla della bonifica di Malagrotta

MASSIMINA - Il 20 ottobre scorso in Campidoglio è stato presentato il progetto della "Nuova Centralità Massimina", una zona del Municipio XII da tempo in attesa di riqualificazione. "Teniamo particolarmente a questo intervento, che dà priorità alla riqualificazione sostanziosa e importante dell'esistente - ha spiegato l'Assessore capitolino all'Urbanistica, Giovanni Caudo - Proprio per questo ci sono alcuni elementi specifici di questa centralità in cui abbiamo evitato di ripetere gli errori del passato". "Una trasformazione urbanistica importante – ha aggiunto Paolo Masini, Assessore alle Periferie di Roma Capitale - attesa da tanto tempo e realizzata anche grazie ad un percorso partecipato e condiviso con i cittadini del quartiere". Il progetto, oltre a prevedere un nuovo centro commerciale, edilizia a bassa e media densità (ville bi e quadri-familiari), presenta 30.000 mq di servizi tra commerciale, direzionale e ricettivo. Un totale di circa 2.750 residenti che si aggiungono ai 10.000 attuali. Prima tra le centralità urbane in attuazione del nuovo PRG, interessa un totale di 112 ettari affidati alla progettazione della Seci Real Estate del Gruppo Industriale Maccaferri. L'area racchiusa tra la ferrovia Roma-Civitavecchia e la via di Casal Lumbroso, la via Aurelia e il GRA, ospiterà anche parte delle compensazioni di Tor Marancia. Il costo totale dell'intervento è stimato in 510 milioni di euro dei quali 120 vincolati per opere di interesse pubblico. "L'intervento non sarà ad alta densità, e rispetterà i parametri fissati dal programma europeo Horizon 2020 – seguita Caudo - I lavori sono già partiti, alcuni dei capannoni che occupano l'area sono in fase di demolizione". Nello spirito di aumentare la mobilità dell'area e di compensare gli attuali abitanti, la Nuova Centralità dovrebbe essere servita da una nuova fermata della FM5 Roma-Civitavecchia e da collegamenti con la grande viabilità attraverso un nuovo raccordo con l'Aurelia e con il GRA. "Prima di dare il via ci siamo accertati tramite la Regione che la nuova fermata della FM5 fosse assunta all'interno del contratto di servizio. Lo è – sottolinea Caudo - e sarà in funzione quando il quartiere comincerà a vivere". Oltre ai circa 155.000 mq che saranno adibiti a verde pubblico è interessante il recupero della vicina ex cava di inerti, 36 ettari che diverranno Parco Pubblico Urbano. I tempi di realizzazione dell'intero piano vengono stimati in 10 anni, con circa 250 addetti all'anno che saranno impegnati nei cantieri. Inoltre, secondo la presentazione della Seci, il centro commerciale ultimato darà lavoro a 860 persone, mentre la parte direzionale occuperà, a pieno regime, personale per circa 4.500 unità. Previsioni certamente positive, sempre che il mercato degli immobili destinati ad uffici abbia una crescita nei prossimi anni. Sull'intervento la Presidente del Municipio XII, Cristina Maltese, ha dichiarato: "Quello di Massimina è un tessuto fortemente compromesso, sia dal punto di vista ambientale che per le difficoltà di connessione e dei servizi, dei quali la borgata è quasi totalmente priva – aggiunge ricordando come questa sia - l'occasione per ripensare Massimina come quartiere, non più come zona altamente degradata vista la vicinanza di Malagrotta. Finalmente ragioniamo in termini di risanamento, non più di peso. È un'opera molto attesa anche dai cittadini - aggiunge - fin dal 1998 c'è stata un'ampia discussione sul futuro di quest'area, ora siamo in fase di start up, sempre mantenendo un'attenzione molto alta sul tema". Sulla vicenda di Malagrotta, legata a doppio filo con il futuro della centralità, anche il M5S interviene, spiegando come "il quartiere di Massimina non ha bisogno di nuove cubature, che con ogni probabilità rimarranno invendute – dichiara Daniele Diaco, Consigliere municipale M5S - Il nocciolo della questione dovrebbe invece riguardare la bonifica dell'area della discarica di Malagrotta, che continua ad impattare negativamente sulla salute e sulla qualità della vita dei cittadini. La riqualificazione di Massimina non può prescindere da un vero intervento di risanamento di quell'area". In risposta a queste preoccupazioni l'Assessore Masini sottolinea il carattere "verde" degli interventi urbanistici: "Sorgeranno, al fianco delle nuove abitazioni ecosostenibili, un parco pubblico, una scuola, un centro sportivo e uno commerciale e sarà, infine realizzata una fermata della ferrovia FM5, la Roma–Civitavecchia, che collegherà la borgata con il centro della città. In questo modo – conclude Masini - Massimina si trasformerà in un quartiere modello 'verde' e dotato di servizi e infrastrutture tra i più moderni della città". Nonostante le rassicurazioni altre critiche alla presentazione del progetto non sono mancate, con Laura Barbieri, Consigliere FI e Vicepresidente della Commissione Urbanistica in Municipio XII, che accusa la Presidente Maltese e l'Assessore Caudo di fare "l'ennesima passerella": "Riprova di come la sinistra non abbia alcuna idea su come gestire ambiti seri come l'urbanistica. Si vogliono portare mc in maniera sconsiderata, soprattutto perché esistono luoghi del territorio ancora privi di opere di urbanizzazione primaria". La preoccupazione della Consigliera forzista riguarda principalmente la vita degli attuali residenti della zona: "Come potranno vivere i residenti di questo quadrante, già stressato dalla mancanza di infrastrutture come illuminazione, strade, marciapiedi, parte delle fognature, quando si costruiranno tutte le cose di cui hanno parlato oggi Caudo e Maltese nell'ennesima passerella?". Non dimenticare gli abitanti deve essere sicuramente la prima preoccupazione dell'amministrazione: "L'interesse del Municipio è che non si crei una 'Massimina Nuova' contrapposta alla vicina borgata – ci spiega Raffaele Scamardì, Assessore municipale all'Urbanistica - Con gli oneri dell'intervento ci sarà la possibilità di sistemare tutte quelle opere assenti o incomplete nel quartiere esistente, come quelle di urbanizzazione. Non ci dimentichiamo di Massimina, ma vogliamo valorizzarla portando i servizi che non ci sono mai stati".

Leonardo Mancini

Caudo: "La nuova fermata della FM5 sarà in funzione quando il quartiere comincerà a vivere". Masini: "Massimina si trasformerà in un quartiere modello 'verde' e dotato di servizi e infrastrutture tra i più moderni"

Maltese: "Così ripensiamo Massimina come quartiere, non più come zona altamente degradata vista la vicinanza di Malagrotta". Barbieri: "Si portano mc in maniera sconsiderata in luoghi del territorio ancora privi delle urbanizzazioni primarie"

Scamardì: "L'interesse del Municipio è che non si crei una 'Massimina Nuova' contrapposta alla vicina borgata". Diaco: "La questione dovrebbe essere la bonifica della discarica di Malagrotta, che impatta sulla vita dei cittadini"

S. Giovanni di Dio: al vaglio la riqualificazione del Mercato

Dopo anni di stallo, in programma una riunione per discutere delle opzioni per il recupero

GIANICOLENSE - Esiste un mercato a Monteverde da sempre punto di rifermento per le famiglie del quartiere, considerato un'eccellenza per la qualità dei prodotti che offre. Allo stesso tempo il mercato Gianicolense a piazza S. Giovanni di Dio è un posto dove ogni giorno gli esercenti sono costretti a lavorare in un ambiente abbandonato all'incuria e al degrado. La denuncia arriva da chi al mercato lavora ma anche da chi lì si reca per fare la spesa. L'asfalto è irregolare, la copertura è di fortuna, quando piove il terreno diventa scivoloso e non è raro che i clienti cadano. E l'aspetto più grave di tutta la vicenda è che il mercato è in queste condizioni da decenni. Chiunque lo abbia frequentato almeno una volta lo sa. "E in tutto questo l'Amministrazione dov'è?" è la domanda che da tempo si pongono i cittadini e per rispondere alla quale siamo tornati ad interrogare chi di dovere. Nel tempo sono state fatte varie proposte. Alla fine degli anni '90 la via per la soluzione sembrava un project financing per un progetto integrato Pup-Mercato. Un piano monumentale che prevedeva la costruzione di un edificio a più piani al posto del mercato su strada e l'interramento di una corsia della Circonvallazione Gianicolense, un progetto avversato dagli operatori e accantonato in seguito anche dall'Amministrazione. Oggi arriva dagli operatori e dall'Upvad (Unione Provinciale Venditori Ambulanti), come scrivevamo a giugno su queste pagine, la proposta di un piano di riqualificazione alternativo il cui progetto però non è stato ancora presentato in via ufficiale: "Nel giugno scorso – ci ha detto Franco Gioacchini, Presidente CoRiDe e Upvad – abbiamo comunicato all'Amministrazione Capitolina la volontà degli operatori di riqualificare il mercato. È un progetto ambizioso che nei prossimi giorni sarà presentato all'Amministrazione, totalmente diverso dall'idea elaborata negli anni '90, troppo invasiva per il quartiere". Il progetto, seguita Gioacchini, prevede la realizzazione di un parcheggio sottostante la piazza per gli automezzi degli operatori e dei cittadini che contribuirà anche a migliorare viabilità e decoro.

"Sul mercato c'è una questione irrisolta che abbiamo ereditato e che stiamo cercando di risolvere", esordisce l'Assessore al Commercio di Roma Capitale Marta Leonori, che in seguito alle nostre richieste di chiarimento ha commentato così l'annosa vicenda: "Partiamo dall'annullamento del project, troppo impattante sul territorio e poco attinente alla riqualificazione del mercato. E questo è un primo risultato". La Leonori poi seguita sottolineando l'impegno dell'Amministrazione per individuare il percorso che finalmente consenta un intervento risolutivo sul mercato "a cominciare dalla verifica dell'utilizzabilità delle risorse, all'interlocuzione con l'impresa del project, al dialogo con il mercato che sta proponendo un suo progetto per la realizzazione del nuovo plateatico e che nei prossimi giorni sarà oggetto di un confronto con l'Assessorato e il Municipio. Ci auguriamo che questo percorso porti a una soluzione concreta per cittadini e operatori", ha concluso la Leonori. Non favorevole all'idea del project si è detta anche la Presidente del Municipio XII, Cristina Maltese, che ha assicurato che la questione è al centro delle attenzioni della Giunta sin dal suo insediamento. "Il mercato ha bisogno di un intervento urgente e si tratta di una priorità perché quello di S. Giovanni di Dio è uno dei pochi mercati non ancora recuperati". La Maltese ha poi parlato dell'incontro con l'Assessorato: "Aspetto con ansia questo tavolo e ringrazio l'Assessore per averci convocato. Sono convinta che si troverà una soluzione", conclude.Sulla questione hanno espresso la loro anche i consiglieri Silvia Crescimanno, del Movimento 5 Stelle, e Marco Giudici, Presidente della Commissione Trasparenza. "Il mercato di San Giovanni di Dio versa tuttora in uno stato di totale degrado e abbandono che pone sia gli operatori che i clienti in una situazione insostenibile", accusa Silvia Crescimanno, "da 20 anni questo storico mercato attende una degna riqualificazione che ancora tarda ad arrivare a causa della mancanza di un reale progetto da parte di Roma Capitale. Gli esercenti sono lasciati soli e insieme agli avventori si scontrano quotidianamente con strade dissestate, sporcizia e incuria". Ancor più dure le parole di Giudici che accusa pesantemente chi, trascurando la questione, ha contribuito a determinare l'attuale situazione: "Il quartiere ha bisogno del mercato, le Amministrazioni, quella comunale e quella municipale, non possono fare orecchie da mercante ed è necessario che affrontino la questione in modo rapido perché ci sono 125 famiglie che aspettano risposte e una struttura degna. Il mercato deve tornare ad essere il centro del commercio di Monteverde".

Anna Paola Tortora

Crescimanno: "Da 20 anni questo mercato attende una degna riqualificazione". Giudici: "Il mercato deve tornare ad essere il centro del commercio di Monteverde"

Leonori: "L'Amministrazione è impegnata nell'individuare il percorso che consenta un intervento risolutivo". Maltese: "Aspetto con ansia questo tavolo e ringrazio l'Assessore per averci convocato"

Upvad: "Nel giugno scorso abbiamo comunicato all'Amministrazione la volontà degli operatori di riqualificare il mercato"

L'editoriale

segue dalla prima

politiche aziendali più mirate che consentano alle dipendenti di non essere penalizzate e di non "uscire dal giro" una volta deciso di diventare madri. Bisogna anche pensare che, se è vero che l'età in cui una donna è più fertile (quindi più giovane) è proprio quella che si sovrappone ad un maggiore sprint lavorativo, è anche vero che questa è la stessa età in cui la medesima energia sarebbe utile per allevare dei figli. Ritardare la maternità, quindi, significa precludersi un periodo della vita, presente o futuro, da dedicare alla famiglia. È ovvio: apprezzo più decisioni del genere (diamo per scontato che queste società riescano a permettersi le costose procedure di congelamento) che comunque mostrano un'attenzione al tema, piuttosto che quelle di aziende che non finanziano la maternità, licenziano o fanno firmare le ormai note "dimissioni in bianco". Mi chiedo, tuttavia, in che direzione ci stiamo dirigendo. Forse sarebbe il caso di mettere, nel nuovo, un po' di vecchio. Benché io non sia una fanatica della maternità a tutti i costi, che deve rimanere una scelta e non un obbligo sociale, è probabile che la strada giusta sia quella di recuperare dei valori (come, appunto, quello della famiglia) che in fondo sono e saranno sempre le basi della nostra società.

CERIMONIE FUNEBRI

GIOVANNONI

dal 1949

06.513.73.73

Circonv.ne Ostiense, 220/222

06.516.00.000

Via C. Colombo, 211/213

giovannonifuneraria@libero.it